



C.A.M.P.P.

*Consorzio per l'Assistenza Medico
PsicoPedagogica
Cervignano del Friuli*

***Piano Programma
Esercizio 2010***



PARTE PRIMA
FINALITA' E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LA MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psico Pedagogica ai sensi del proprio Statuto sottoscritto dai soci il 21 aprile 1998 è un ente pubblico, dotato di personalità giuridica, costituito tra la Provincia di Udine e i Comuni del territorio provinciale, che persegue esclusivamente fini assistenziali, educativi e formativi attraverso la gestione delle attività di cui alla L. 104/1992 ed alla L.R. 41/96, nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Il Consorzio ha inoltre il compito di promuovere le iniziative volte al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, favorendo altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le disposizioni di legge e gli accordi di programma.

I SOCI

Assieme all'Amministrazione Provinciale di Udine, i soci del Consorzio sono i Comuni appartenenti al territorio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", articolato nei due Ambiti distrettuali di Cervignano e Latisana, a cui si aggiungono anche i Comuni di Buttrio e Remanzacco che sono consorziati al CAMPP pur facendo parte del territorio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli".

Il compito che spetta agli enti locali soci è quello di monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative a favore di questi cittadini che per la loro intrinseca natura appartengono alle fasce più deboli della popolazione.

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili, ed i Comuni, attraverso un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale.

Si raffigurano con il seguente grafico n. 1 le quote di rappresentanza di tutti gli Enti Consorziati.

Quote di rappresentanza degli Enti Consorziati

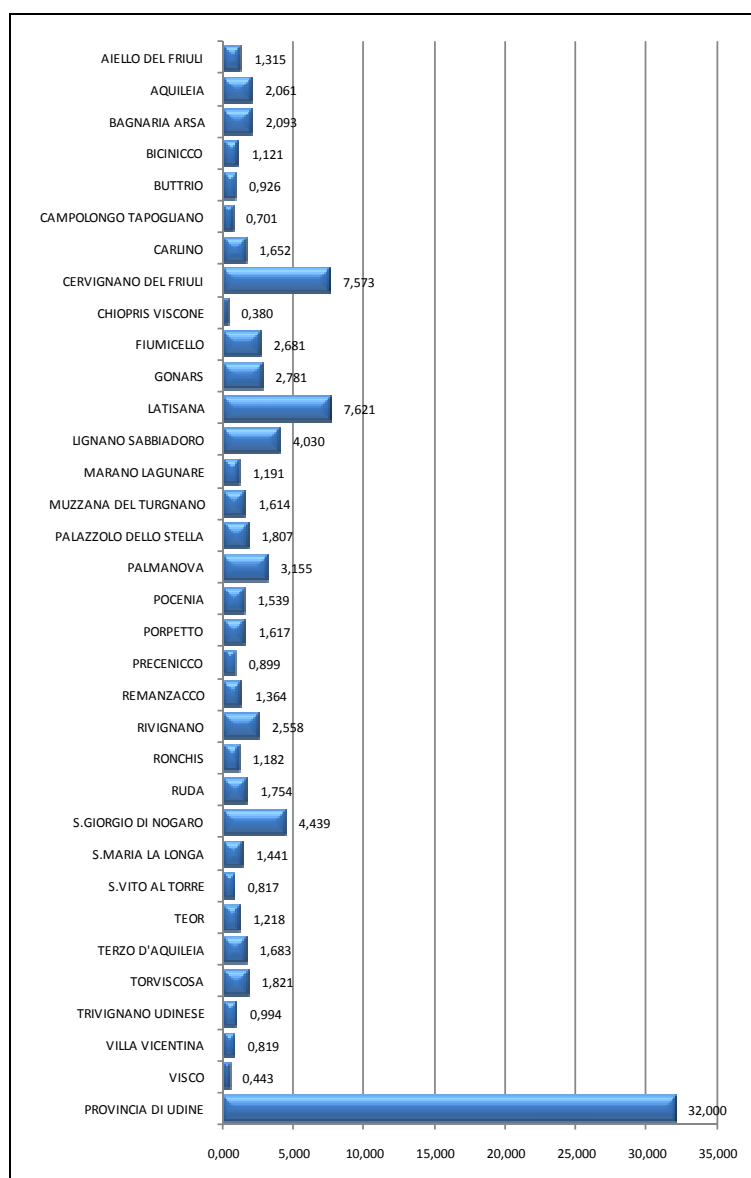


Grafico n. 1

IL CONTESTO TERRITORIALE

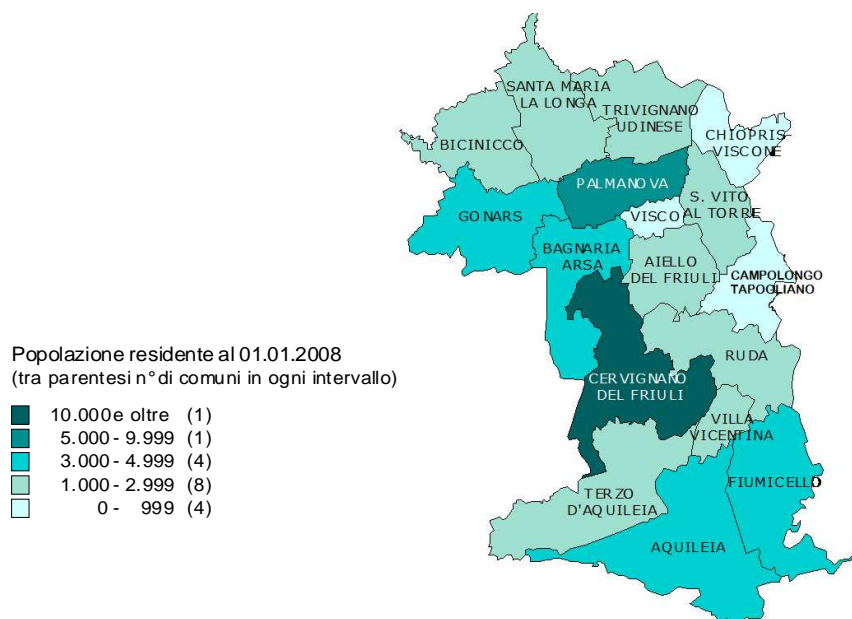
Caratteristiche socio-demografiche del territorio dei comuni che fanno parte del Consorzio¹

Ambito distrettuale di Cervignano

La popolazione residente al primo gennaio 2008 era di 54.636 persone, distribuite su un territorio di 294,8 km con una densità per kmq di 183,1 persone. La popolazione femminile rappresenta il 51% del totale e la popolazione immigrata rappresenta il 5% del totale.

	MINORI		ADULTI		ANZIANI		Totale popolazione
	0 - 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre		
Maschi	3.959	5.453	12.219	3.066	2.087	26.784	
Femmine	3.856	5.047	11.953	3.267	3.729	27.852	
Totale	7.815	10.500	24.172	6.333	5.816	54.636	
% per età su tot	14%	19%	44%	12%	11%	100%	
Stranieri tot	569	908	1.017	38	25	2.557	
% stranieri su tot	7%	9%	4%	1%	0%	5%	

La mappa riportata di seguito descrive la distribuzione della popolazione nei 17 Comuni del territorio di competenza dell'Ambito: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Biciniccio, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, , Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco.



Nel corso dell'anno 2007 gli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni sono stati in tutto 1.062, di cui 215 (il 20,2%) erano minori; 422 (il 39,7%) erano adulti (il 12,4% dai 18 ai 34 anni e il 27,3% dai 35 ai 64 anni) e 425 (il 40%) erano anziani (il 7,4% dai 65 ai 74 anni e il 32,6% dai 75 in su).

Secondo i dati disponibili, i 215 minori seguiti dai servizi nel corso del 2007 rappresentano il 2,5% del totale della popolazione minore residente. Di questi, i casi che hanno avuto come principale motivazione per la presa in carico quella della disabilità rappresentano il 19% sul totale.

Ulteriori dati disponibili sulla popolazione disabile riguardano le certificazioni a fini scolastici. Nel territorio dell'Ambito di Cervignano i minori per i quali è stata rilasciata erano 109 al 30.09.2004, 114

¹ Tutti i dati riportati di seguito (relativi all'anno 2007) derivano da elaborazioni dell'Osservatorio Politiche Sociali sulla base delle seguenti fonti: SSC Ambiti distrettuali; Cartella Sociale Informatizzata SISS Regione; ISTAT Demografia in cifre, Azienda Servizi Sanitari – Equipe multidisciplinare per l'handicap, La Nostra Famiglia

al 30.9.2006, 115 al 30.9.2007 e 121 al 30.9.2008. Di queste ultime, 101 certificazioni sono state emesse dall'Azienda Socio Sanitaria n. 5 e altre 10 certificazioni da La Nostra Famiglia. Nel corso degli ultimi tre anni vi è stato quindi un costante, benché lieve, aumento del numero delle certificazioni rilasciate, che sono passate da 109 nel 2004 a 121 nel 2008.

Nella tabella che segue e nei grafici n. 2 e 3 sono presentati i più recenti dati sulle certificazioni ai fini scolastici disponibili, al 30.9.2008, suddivisi per ciascun Comune, per sesso e per fasce di età.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT M+F
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	M	f	tot	m	f	tot	
AIELLO DEL FRIULI										1	1	2	1	1	2	4
AQUILEIA							1	1	2	1	1	2				3
BAGNARIA ARSA							1	1	2				3		3	5
BICINICCO							2	2	4	3	3	6	1	1	2	6
CAMPOLONGO AL T.							1	1	2							1
CERVIGNANO DEL F.				2	1	3	7	1	8	6	1	7	7	2	9	27
CHIOPRIS-VISCONI							1	1	2	1	1	2	1	1	2	4
FIUMICELLO							1	2	3	2	2	4	2	2	4	9
GONARS				1	1	2	2	2	4	3	2	5	3	2	5	16
PALMANOVA				1	1	2	3	1	4	1	1	2	3	5	8	14
RUDA							1	1	2	2	2	4	1	2	3	6
SAN VITO AL TORRE													2		2	2
SANTA MARIA LA L.				1	1	2	2	1	3	1	1	2	2		2	7
TAPOGLIANO													1	1	2	2
TERZO D'AQUILEIA													3	1	4	4
TRIVIGNANO UDINESE							1	1	2	1	1	2	4		4	7
VILLA VICENTINA							2		2	1	1	2	1		1	4
VISCO																
Ambito Cervignano				4	3	7	23	12	35	22	5	27	30	22	52	121

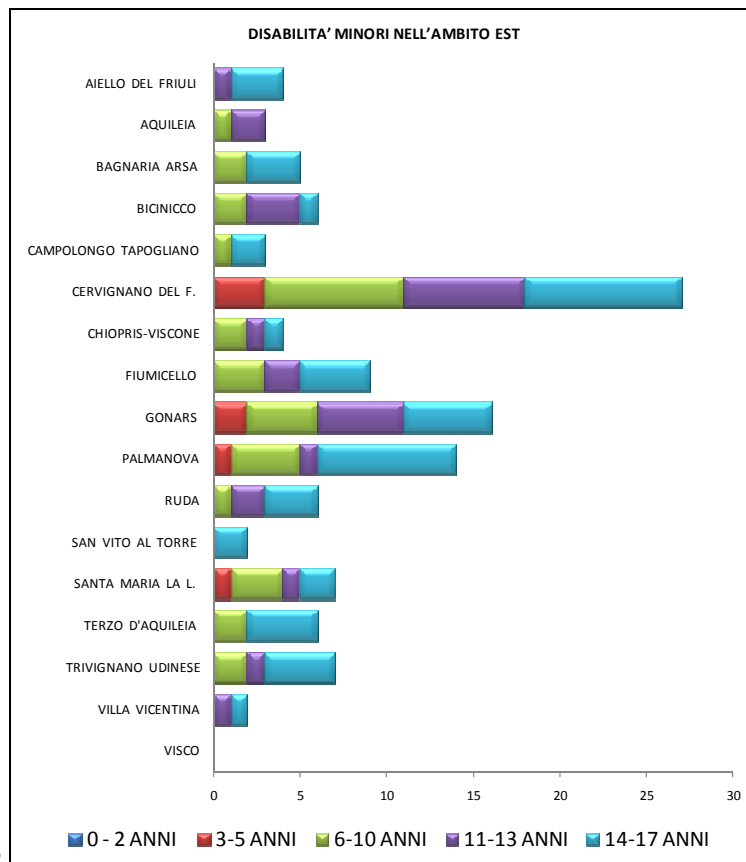


Grafico n. 2

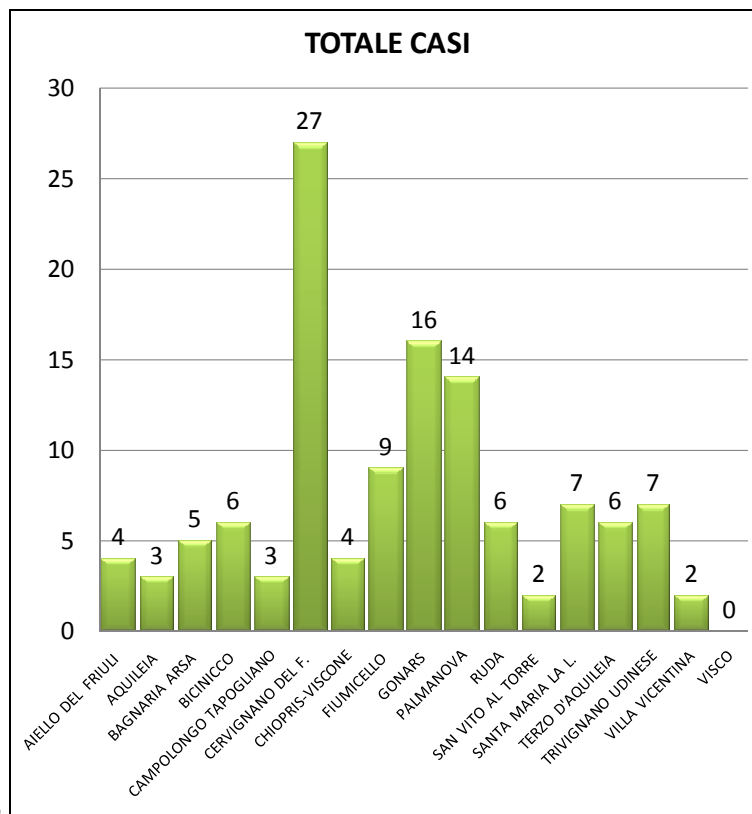


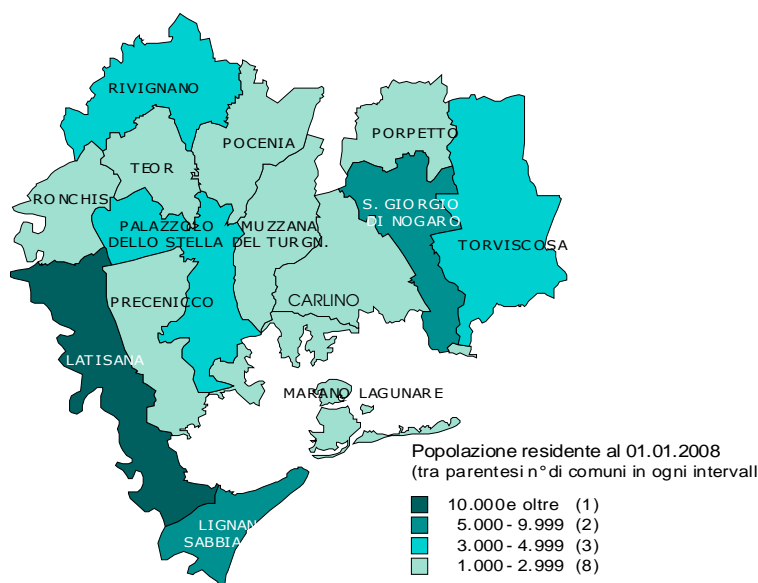
Grafico n. 3

Ambito distrettuale di Latisana

In tale area al 01.01.2008 vivevano 56.615 persone, distribuite su un territorio di 448,39 Km² la cui densità è di 125,1 persone per km². Anche in questo caso la popolazione femminile rappresenta il 51% del totale, mentre la popolazione immigrata raggiunge il 6%.

	MINORI		ADULTI		ANZIANI		Totale popolazione
	0 - 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre		
Maschi	4.357	5.512	12.829	3.078	2.061	27.837	
Femmine	4.076	5.261	12.328	3.433	3.680	28.778	
Totale	8.433	10.773	25.157	6.511	5.741	56.615	
% per età su tot	15%	19%	44%	12%	10%	100%	
Stranieri tot	741	1.222	1.404	85	42	3.494	
% stranieri su tot	9%	11%	6%	1%	1%	6%	

L'Ambito distrettuale di Latisana, comprende i 14 Comuni di Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenica, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, S. Giorgio di Nogaro, Teor e Torviscosa, rappresentati nella seguente immagine.



Gli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2007 sono stati in tutto 1.196, di cui il 27,7% erano minori, che rappresentano il 3,7% del totale della popolazione minore residente; il 37,2% erano adulti (il 12% dai 18 ai 34 anni e il 25,2% dai 35 ai 64 anni) e il 35,1% erano anziani (l'8,6% dai 65 ai 74 anni e il 26,5% dai 75 in su).

Secondo i dati disponibili, per quanto riguarda i 331 minori in carico ai servizi nel corso del 2007, i casi che hanno avuto come principale motivazione di accesso quella della disabilità rappresentano il 15% sul totale.

Le certificazioni a fini scolastici rilasciate nel territorio dell'Ambito di Latisana erano 138 al 30.09.2004, 161 al 30.9.2006, 139 al 30.9.2007 e 121 al 30.9.2008. Di queste ultime, 107 certificazioni sono state emesse dall'Azienda Socio Sanitaria n. 5 e 14 certificazioni da La Nostra Famiglia. Nell'Ambito distrettuale di Latisana si denota un andamento meno lineare che in quello di Cervignano, con una decrescita da 138 casi nel 2004 a 121 casi nel 2008.

Nella tabella che segue e nei grafici n. 4 e 5 sono presentati gli ultimi dati disponibili, l'elenco delle certificazioni per ciascun Comune, per sesso e per fasce di età al 30.9.2008.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT M+F
	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	M	f	tot	m	f	tot	
CARLINO							1	1	2				1	1	2	4
LATISANA	1	1		1	4	5	5	1	6	5	1	6	3	2	5	23
LIGNANO SABBIA							3		3	3	1	4	3	1	4	11
MARANO LAGUNARE							4		4				2	2	4	8
MUZZANA DEL TURGNANO								2	2	3	1	4				6
PALAZZOLO DELLO STELLA							1		1	1	1		5	1	6	8
POCENIA				1		1	4		4				2		2	7
PORPETTO							2	1	3	2	2		1		1	6
PRECENICCO							1		1	1	1	1	1	2	3	5
RIVIGNANO							1		1	1	1	1	2	1	3	5
RONCHIS								1	1				1	1		2
SAN GIORGIO DI NOGARO				1		1	4	2	6	4	2	6	7	2	9	22
TEOR							2	1	3	2	1	3	1	2	3	9
TORVISCOSA	1		1	1		1				1		1	1	1	2	5
Ambito Latisana	1	1	2	3	5	8	28	9	37	19	10	29	29	16	45	121

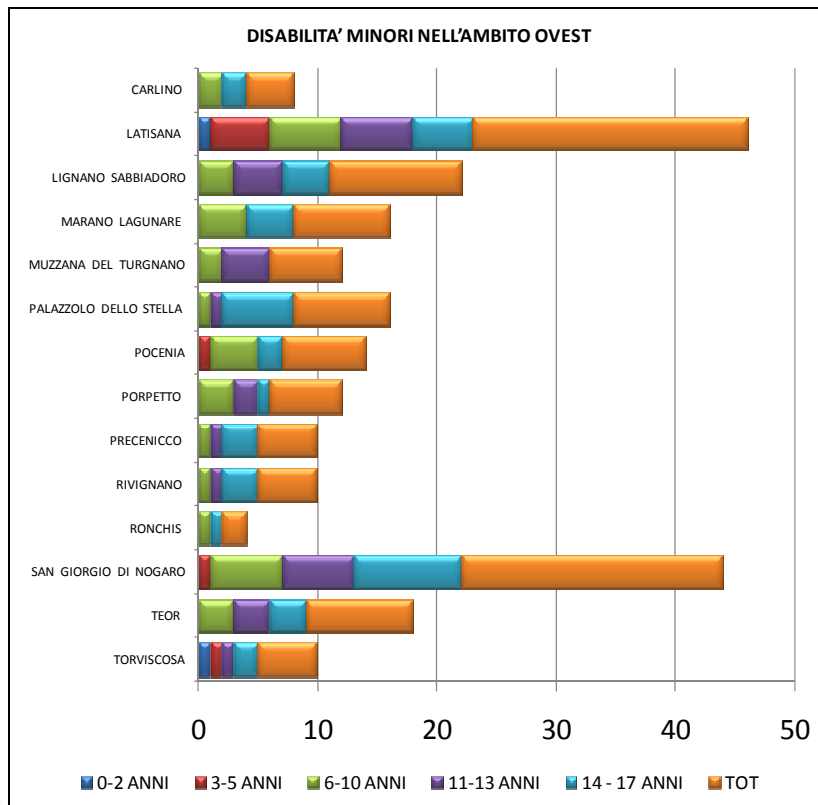


Grafico n. 4

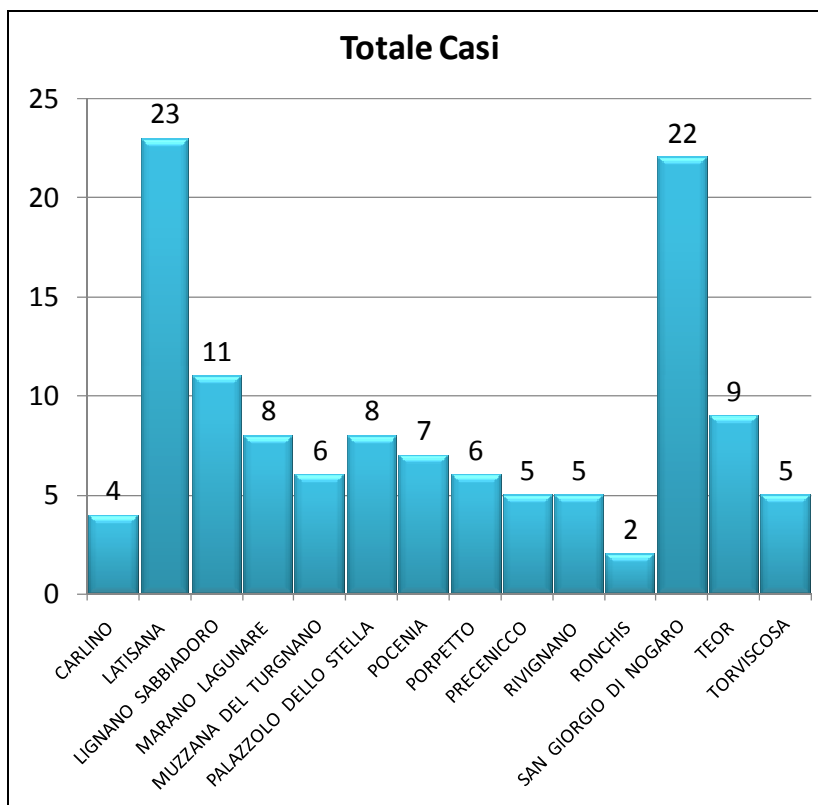


Grafico n. 5

Comuni di Buttrio e Remanzacco

Gli altri due Comuni consorziati con il CAMPP, Buttrio e Remanzacco, fanno parte dell'Ambito distrettuale di Cividale.

Gli abitanti nel Comune di Buttrio sono 4.123 e nel Comune di Remanzacco sono 5.984.

Nel corso del 2007 nel territorio dell'intero Ambito distrettuale di Cividale sono stati presi in carico 256 minori, il 19,9% sul totale degli utenti presi in carico e il 3,2% del totale della popolazione minore residente. Gli utenti minori in carico al Servizio Sociale di Buttrio sono stati 23, il 22,3% sul totale degli utenti presi in carico e il 3,6% sul totale dei minori residenti; mentre quelli in carico al Servizio Sociale di Remanzacco sono stati 16, che rappresentano l'1,6% del totale della popolazione minore residente e il 15,1% sul totale degli utenti presi in carico.

Come ultima nota, si segnala che nel corso degli ultimi anni nel comune di Buttrio il numero delle certificazioni ai fini scolastici è leggermente cresciuto: al 30.9.2004 erano 5, al 30.9.2006 erano 6 e al 30.9.2008 erano 8. Di queste ultime 3 sono state rilasciate da La Nostra Famiglia e 5 dall'A.S.S. 4 Medio Friuli. Il numero di certificazioni rilasciate a Remanzacco è invece decresciuto, passando da 15 nel 2004, al 14 nel 2006, a 11 al 30.9.2008. Delle 11 certificazioni rilasciate nel 2008, 2 riguardano La Nostra Famiglia e 9 l'A.S.S 4 Medio Friuli.

I LUOGHI

Il Consorzio, in stretta collaborazione con tutti i soggetti operanti nel settore dell'handicap, ha attivato e consolidato una rete di servizi in grado di soddisfare le richieste provenienti dal territorio, anche a fronte di una costante crescita dell'utenza e di un progressivo evolversi dei bisogni e della tipologia dell'utenza stessa costituita non solo da persone in età giovanile.

Il Consorzio ha da tempo consolidato il proprio ruolo di principale soggetto gestore dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente *in particolare* nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.)

- Cervignano del Friuli – Via Sarcinelli n. 113;
- Cervignano del Friuli - Via Malignani n. 7 - "Le Primizie"
- Latisana – Via Istria n. 18;
- Corgnolo – Via Lancieri d'Aosta n. 16;
- Palmanova (località Sottoselva) – Via Marconi n. 21 - annesso al Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi;
- San Giorgio di Nogaro - Via Tirrenia n. 26 - "Nuove opportunità"
- Teor (località Rivarotta) - Vicolo Molino n. 1 - "Nuove opportunità" e "Meridiano 35 Ovest"

Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi (C.R.H.G.G)

- Palmanova (località Sottoselva) – Via Marconi n. 21;

Progetti Sperimentali

- Teor (località Rivarotta) - Vicolo Molino n. 1 - "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG" -
- Cervignano del Friuli - Via Buonarroti n. 14 - Modulo "I camminatori"

Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.)

- Udine - sede centrale - Viale Tricesimo n. 47
- Cervignano - Via XXIV Maggio n. 46
- Codroipo - Via Friuli n. 1
- Tolmezzo – Via Chiavris n. 2

In merito al Servizio Integrazione Lavorativa va precisato che lo stesso non è limitato al solo territorio della Bassa Friulana, ma opera su tutto il territorio provinciale, per effetto della convenzione stipulata con la Provincia di Udine e di cui si dirà in seguito.

I servizi sopra elencati, nella riconosciuta efficienza organizzativa ed operativa, hanno l'obiettivo di soddisfare l'intera gamma di richieste provenienti dal territorio.

Va in ogni caso rilevato che è in costante crescita il numero degli aspiranti che vogliono accedere ai servizi proprio perché questi si trasformano e si rinnovano continuamente *anche in funzione di un affinamento degli strumenti di lettura dei bisogni.*

LE RISORSE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- quote e i trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti:

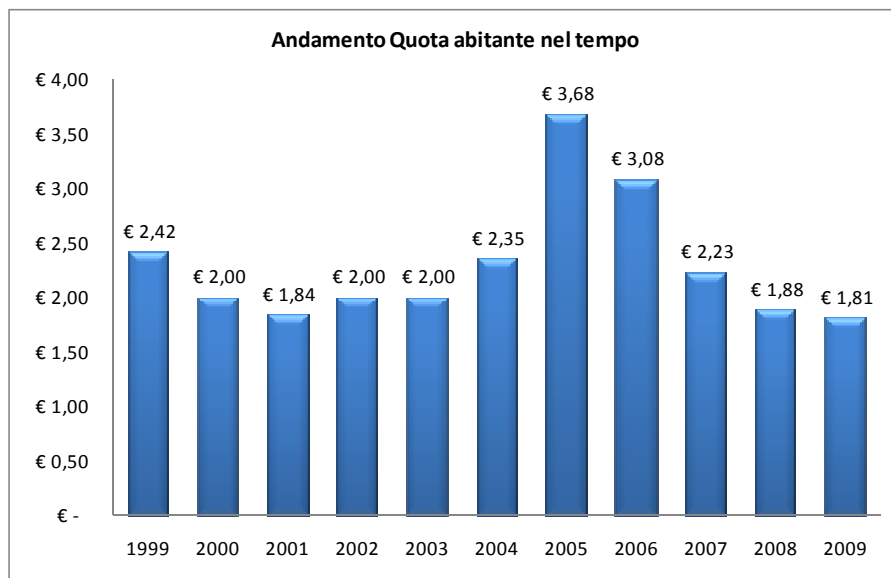


Grafico n. 6

Il grafico n. 6 rappresenta l'andamento altalenante che la quota/abitante ha registrato nel tempo con un incremento sensibile nel 2005 ed un ritorno a livelli più contenuti negli anni successivi.

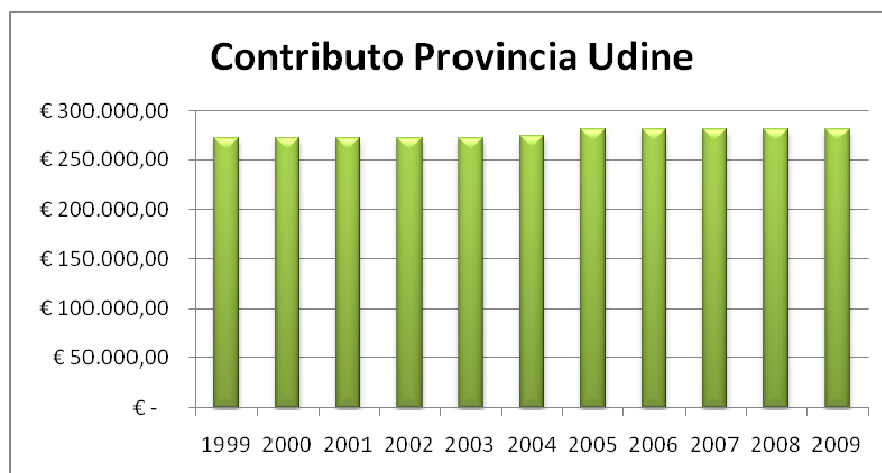


Grafico n. 7

Il grafico n. 7 rappresenta il contributo versato dalla Provincia di Udine.

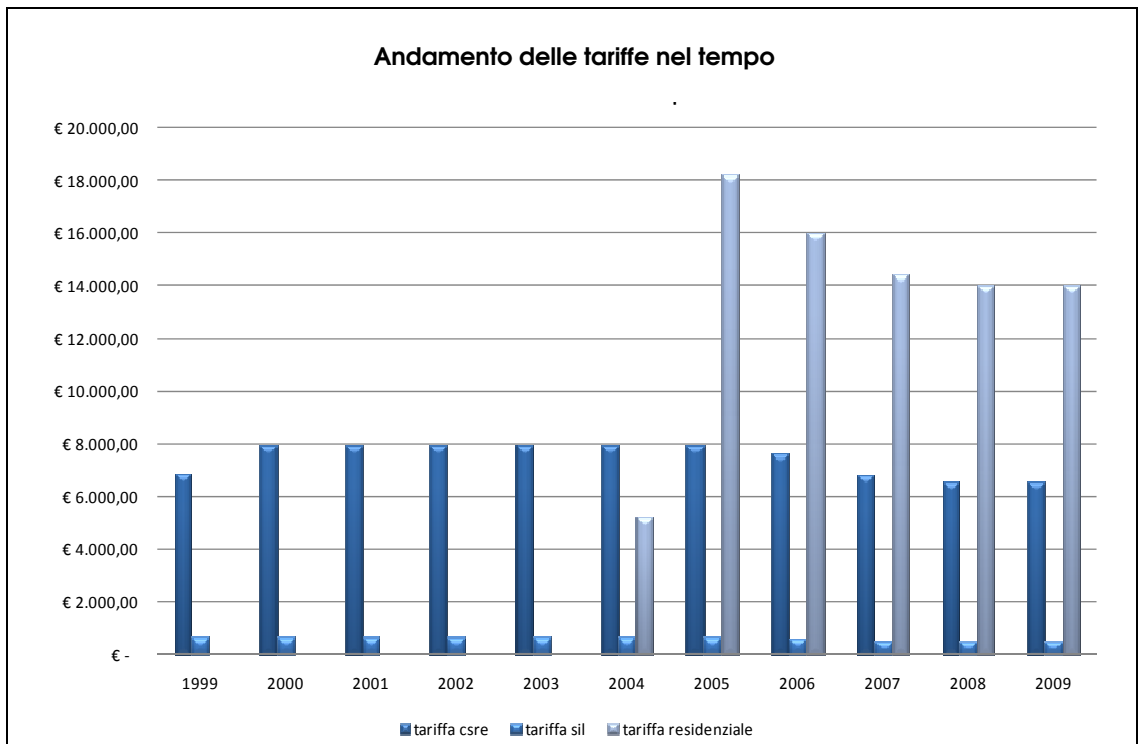
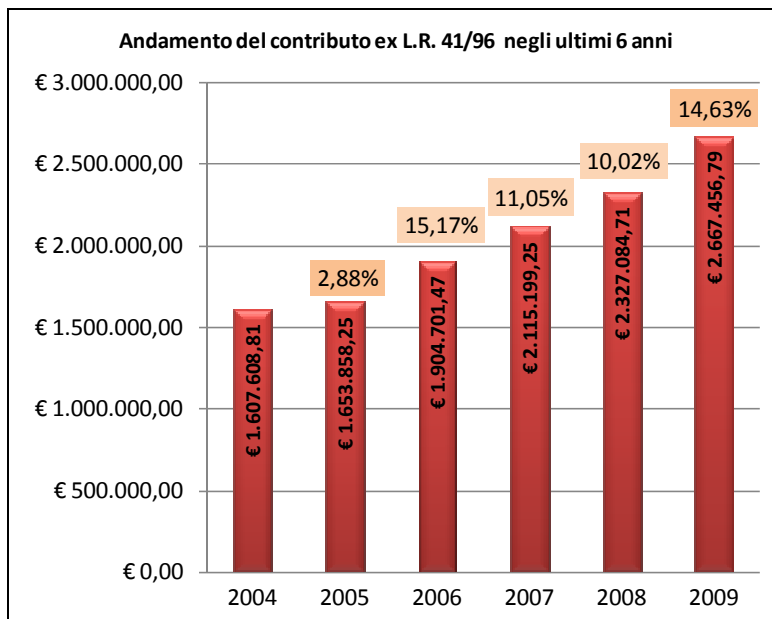


Grafico n. 8

Nel grafico n. 8 è rappresentato l'andamento delle tariffe per i servizi erogati dal CAMPP. Si osserva una stabilità che si prolunga per un certo periodo di tempo ed una diminuzione a partire dall'anno 2006. Il cambio di tendenza va collegato ad una contemporanea crescita, più o meno sostenuta, del contributo ai sensi L.R. 41/96 negli anni successivi al 2006, come si può osservare nel successivo grafico n. 9.



La percentuale indicata sopra ciascuna barra indica l'incremento del contributo anno su anno.

Grafico n. 9

Attente verifiche di ordine tecnico portano l'Ente a non poter prevedere, per l'anno 2010, un incremento di detto contributo in misura maggiore a 7 punti percentuali.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è finalizzata, come previsto dallo Statuto e dal Regolamento Speciale, a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap in accordo con gli obiettivi della L.R. 25.09.1996 n. 41. In tale quadro di riferimento, assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

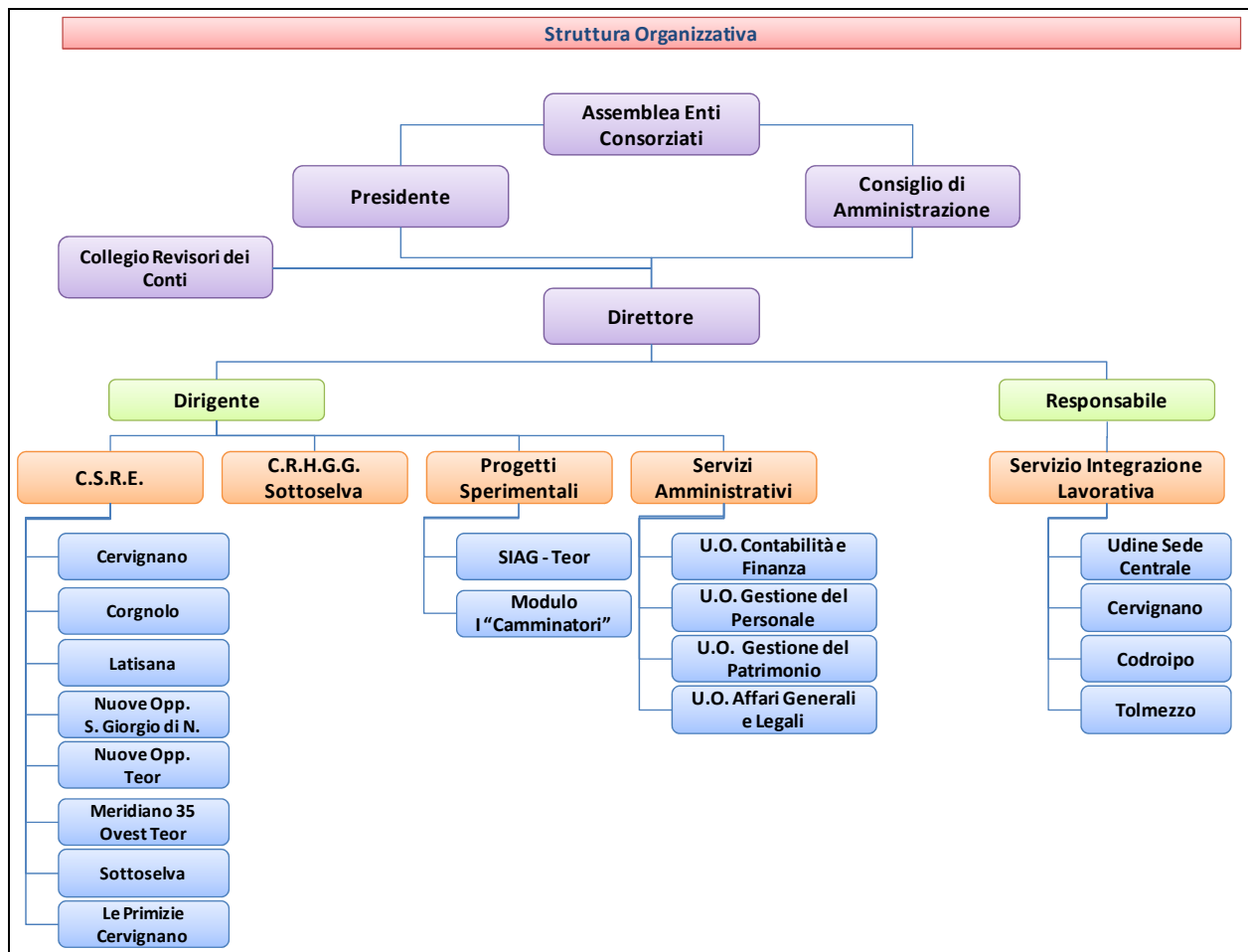
Esse sono articolate, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Speciale dell'Ente in:

- a) Servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente
- b) Servizi amministrativi

I Servizi di assistenza, formazione ed educazione permanente sono costituiti da un insieme di unità operative che si pongono in posizione di servizio nei confronti dell'utenza, dirette all'erogazione dei servizi istituzionali.

I Servizi amministrativi sono costituiti da unità operative in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente.

La struttura organizzativa dell'Ente risulta costituita come rappresentato nello schema seguente:



LE RISORSE UMANE

Alla data del 31.10.2009 l'Ente ha un organico di 45 unità, 44 sono i dipendenti di ruolo più 1 dipendente a tempo determinato.

Nella tabella viene rappresentato l'elenco del personale in servizio, distinto per categoria e per profilo professionale:

TABELLA A**DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31.10.2009**

Categoria	Profilo Professionale	Ruolo	Incarichi a tempo determinato
1 dir.	Dirigente	1	
D	operatore psico-sociale polivalente	1	
D	istruttore direttivo contabile	1	
D	istruttore direttivo socio educativo	5	
D	tecnico dell'inserimento lavorativo	2	
D	istruttore direttivo amministrativo	2	
C	istruttore amministrativo	3	
C	istruttore contabile	1	
C	Istruttore tecnico	1	
C	istruttore "insegnante educatore"	17	1*
C	istruttore "operatore della mediazione"	7	
B	addetto all'assistenza	1	
B	Assistente	1	
B	Applicato	1	
		44	1

* incarichi a tempo determinato per sostituzione dipendente assente per maternità.

L'UTENZA

Al 31 ottobre 2009 gli utenti dei CSRE del CAMPP sono 129 con un incremento nell'anno in corso di 8 unità rispetto all'anno precedente.

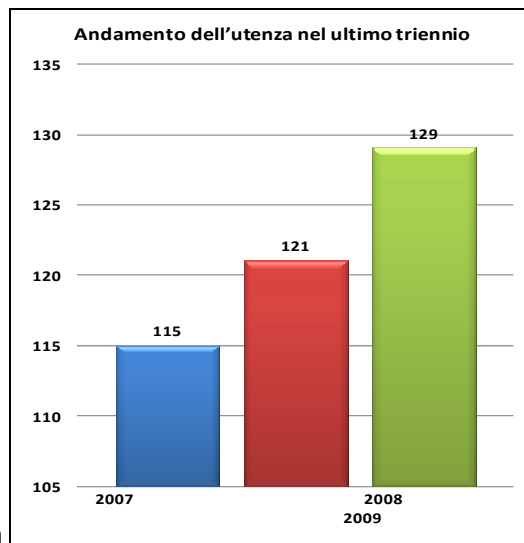


Grafico n. 10

Il grafico n. 10 illustra l'andamento dell'ospitalità nell'ultimo triennio nel quale viene evidenziata una crescita media annua di 7 utenti.

Il grafico n. 11 evidenzia la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza. Si rileva la presenza di n. 4 persone residenti in comuni che non fanno parte del Consorzio: due sono residenti in altri comuni della Provincia di Udine e due provengono dal Veneto.

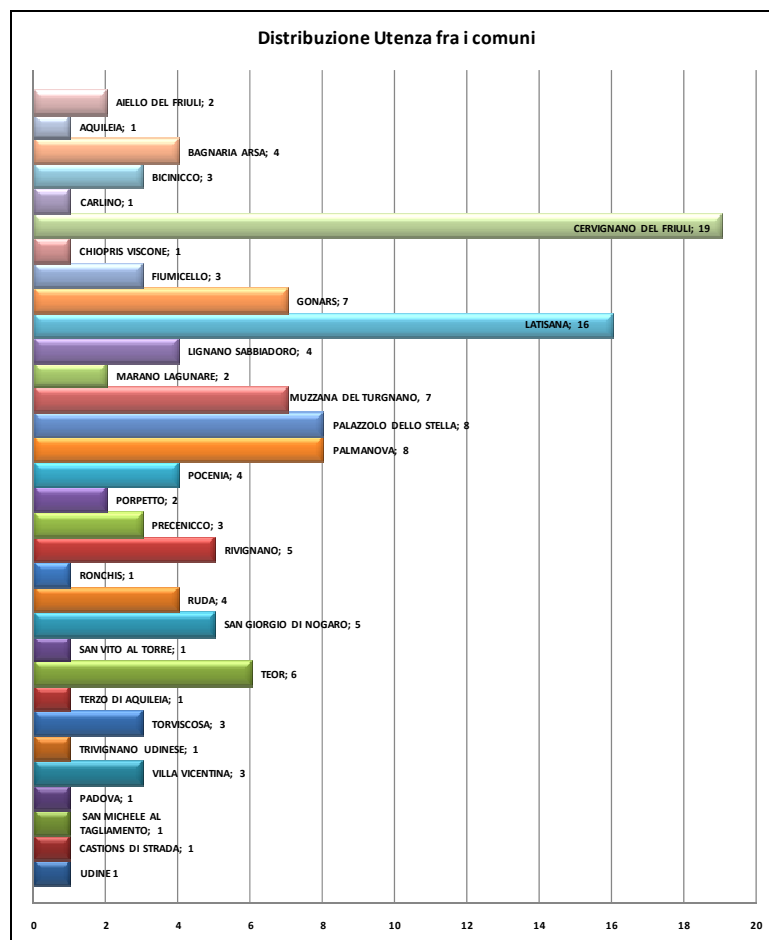
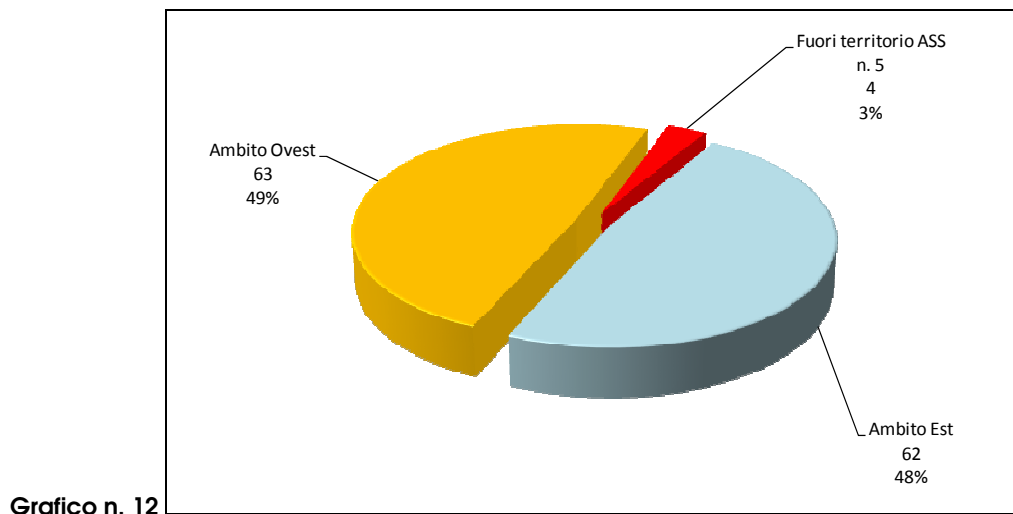
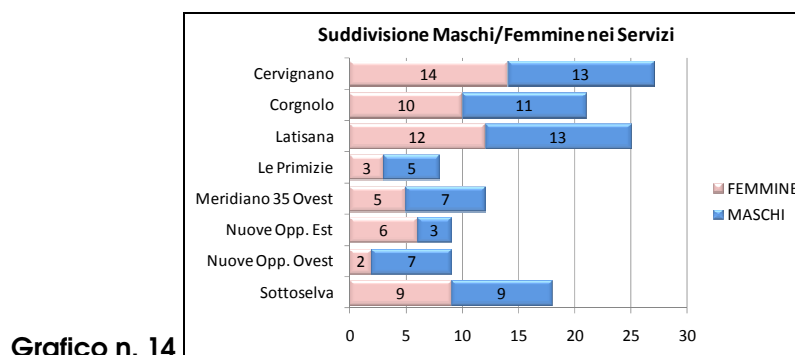
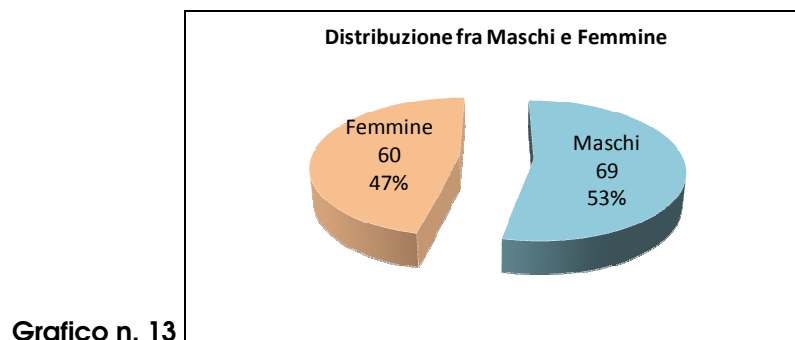


Grafico n. 11

Nel grafico n. 12, di seguito esposto, viene evidenziata un'equa distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio.



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissima, si intendono evidenziare nei successivi grafici, dal n. 13 al n. 16, alcuni aspetti significativi quali il sesso e l'età.



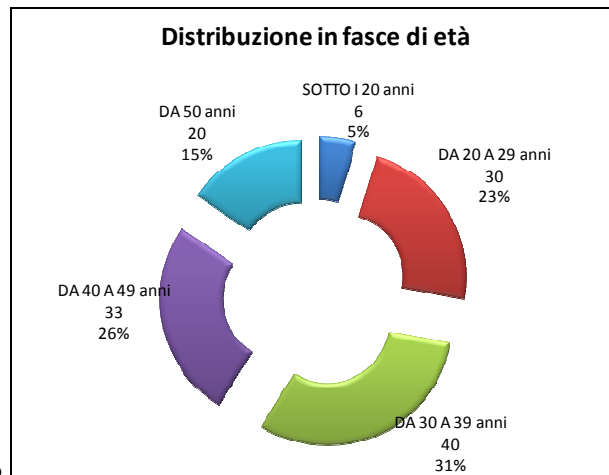


Grafico n. 15

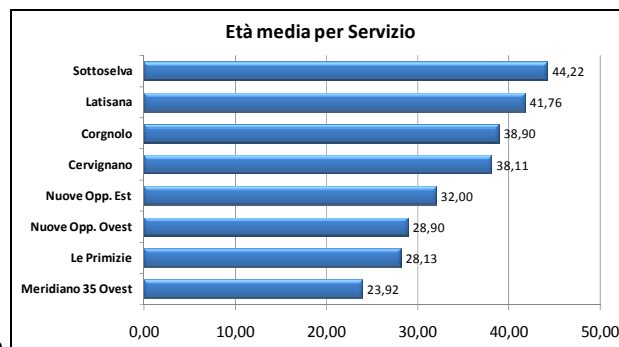


Grafico n. 16

Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 36,8 anni, con oscillazioni massime di età fra 17 e 64 anni.

C'è una sostanziale equivalenza fra maschi e femmine con una leggera prevalenza dei primi.

Numerosi soggetti frequentanti i Centri sono utenti di "lungo corso" e ciò fa presupporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui gli stessi beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Va preso atto inoltre che il processo di invecchiamento degli utenti è ineludibile, ciò comporta un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di nuove domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi così detti di "sollevio", sia temporanei che definitivi in forma residenziale.

Le nuove ammissioni riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con l'attivazione di aggiornati servizi e progetti come i CSRE:

- "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura

di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);

- “Meridiano 35 ovest” di Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani;
- “Le primizie” che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell’orticoltura;
- il modulo “I Camminatori” che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un’esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali.

L’ammissione ai servizi dell’Ente avviene secondo quanto previsto dal “Regolamento per l’ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P.”, il cui testo vigente, costituito dall’Allegato 1 del presente documento e presente nell’apposita sezione “Regolamenti interni” del sito dell’Ente, è stato approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08/10/2007.

Le ammissioni, tuttavia, sono avvenute quasi sempre in deroga all’ultimo comma dell’art. 5 del Regolamento di ammissione, il quale prevede che la loro decorrenza coincida con il 1° gennaio di ciascun anno.

Tali decisioni sono state prese per dare una pronta risposta alle richieste provenienti dal territorio, anche se hanno comportato uno sforzo in termini di programmazione e approvvigionamento delle risorse necessarie.

I SERVIZI DIURNI

Il C.A.M.P.P. gestisce Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: "rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia".

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:

1. Cervignano del Friuli	Via Sarcinelli n. 113	0431/35836 csrecervignano@libero.it
2. Latisana	Via Istria n. 18	0431/59859 campplatisana@virgilio.it
3. Porpetto, loc. Corgnolo	Via Lancieri d'Aosta n. 16	0431/642021 csre.corgnolo@virgilio.it
4. Palmanova, loc. Sottoselva	Via Marconi n. 21	0432/923210 sottoselva@virgilio.it
5. "Nuove Opportunità" a San Giorgio di Nogaro	Via Tirrenia n. 26	0431/629864 sangiocsre@libero.it
6. "Nuove Opportunità" a Rivarotta di Teor	Vicolo Molino n. 1	0432/779354 csre-rivarotta@libero.it
7. "Meridiano 35 Ovest" a Rivarotta di Teor	Vicolo Molino n. 1	0432/771521 meridiano35@libero.it
8. "Le Primizie" a Cervignano del Friuli	Via Malignani n. 7	0431/370399 leprimiziecsre@libero.it

Tendenzialmente ciascun Centro assicura un servizio riferito ad un bacino di utenza di 15/20.000 abitanti.

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

Sociale *E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.*

La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.

Riabilitativa *E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.*

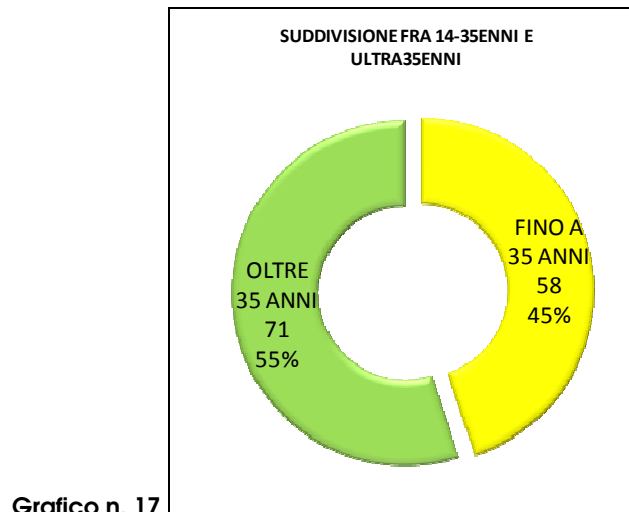
Educativa *E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.*

Assistenziale *E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.*

L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica dei soggetti (per inciso su una popolazione complessiva al 31 ottobre 2009 di 129 utenti, 71 hanno un'età superiore ai 35 anni – grafico n. 17), ma si considera che in questi soggetti il decadimento psicofisico, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia, in qualche modo viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.



La scienza medica ha compiuto progressi impensabili fino a poco tempo fa, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma all'onerosità, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni dell'utente stesso.

Tra l'utenza si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- Delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- Assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- Proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).

- Creare un clima sociale imperniato sul benessere di ciascun soggetto.
- Predisporre attività di carattere pratico privilegiando lo sviluppo delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- Mantenere stretti collegamenti con le famiglie.
- Produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni di superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione all'intera persona;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti ogni utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti nel senso di una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

- attività di autonomia personale (alimentazione, igiene personale, abbigliamento, uso del bagno, movimento, ecc.);
- attività legate allo sviluppo delle relazioni interpersonali (acquisizione e mantenimento di comportamenti socialmente rilevanti, gestione dei rapporti tra i due sessi, sviluppo equilibrato dell'affettività, ecc.);
- attività relative all'esercizio e al mantenimento delle abilità cognitive ed integranti (lettura di giornali e riviste, compilazione di moduli e richieste, corrispondenza, uso dell'orologio, uso del telefono, ecc.);
- attività pratico-manuali (oggettistica in legno, cuoio, ceramica, ecc., assemblaggio, redazione di giornalini);
- attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);
- attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.);
- attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, ecc.);
- attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con il contesto sociale, visite formative e gite, ecc.).

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le specifiche competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità e verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, dei giovani seguiti presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- Lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- Rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- Accorpamento degli utenti secondo la comune domanda di interventi;
- Costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- Articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- Proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;

- Elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

Al 31 ottobre 2009 il CAMPP ospita 129 disabili che trovano accoglienza, come rappresentato nel successivo grafico n. 18, presso le seguenti strutture:

- il Centro di Cervignano accoglie 27 utenti (compresi i 6 utenti che partecipano al Modulo "I Camminatori");
- il Centro di Corgnolo accoglie 21 utenti;
- il Centro di Latisana accoglie 25 utenti;
- il Centro di Sottoselva accoglie 18 utenti;
- il Centro Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro accoglie 9 utenti;
- il Centro Nuove Opportunità di Teor accoglie 9 utenti;
- il Centro Meridiano 35 Ovest di Teor accoglie 12 utenti.

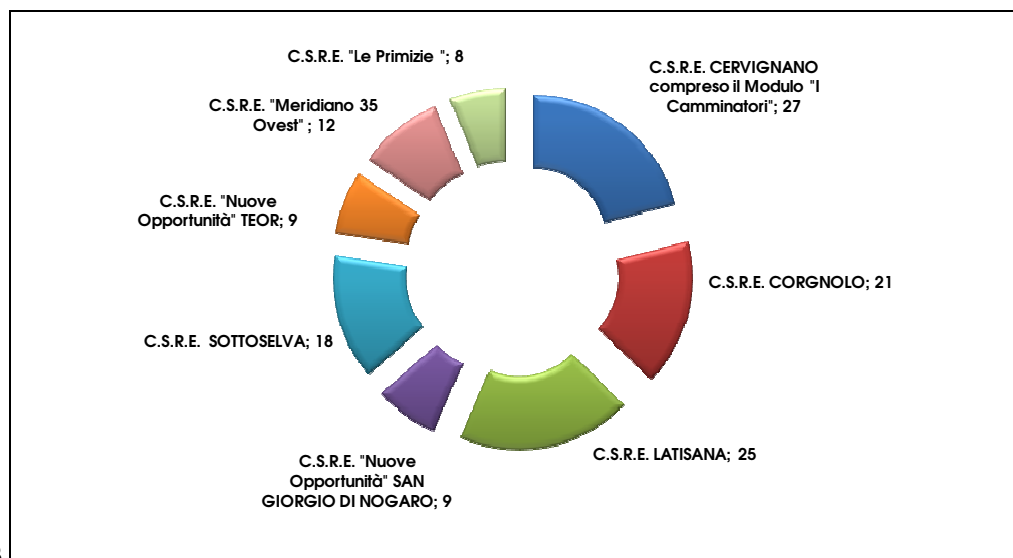


Grafico n. 18

Nel corso dell'anno sono stati avviati:

- il C.S.R.E. "Le Primizie" il quale accoglie n. 8 utenti,
- il Modulo "I Camminatori" che interessa 6 utenti del C.S.R.E. di Via Sarcinelli a Cervignano.

Di tali realtà viene data sintesi in altra parte del presente documento.

Il Progetto "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi" è rientrato nel panorama delle offerte riabilitative per l'handicap anche nel corso dell'anno 2009 ed ha risposto alle esigenze di minori di età tra i 13 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo.

L'alternanza scuola-progetto ha permesso di definire meglio, a favore dell'utenza giovanile, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.

Tale progetto, che segue il calendario ed il ritmo dell'anno scolastico, ha accolto due utenti fino a tutto il mese di gennaio. Uno di essi ha proseguito la propria frequenza fino al mese di giugno, mentre l'altro ha trovato la propria collocazione in uno degli altri servizi gestiti dall'ente. L'avvio del

nuovo anno scolastico ha registrato l'ammissione di un nuovo studente la cui procedura di ammissione è in via di conclusione.

Ognuno dei Servizi gestiti dal C.A.M.P.P. risponde agli standards di rapporto operatori/utenti previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario standard di apertura è di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale. Nel corso del 2010 è stato programmato il funzionamento dei Centri per 223 giorni con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie e pasquali.

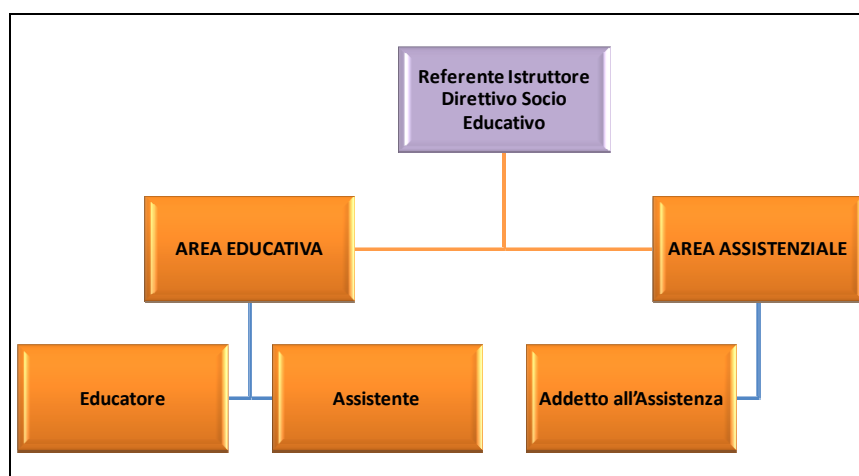
La programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E. per l'anno 2010:

• inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	il 07.01.2010
• sospensione attività per feste pasquali	dal 01.04.2010 al 05.04.2010
• sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01.08.2010 al 31.08.2010
• ripresa attività dopo pausa estiva	il 06.09.2010
• conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 22.12.2010

Nel corso dell'anno formativo 2010 viene prevista la sospensione delle attività, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle seguenti ricorrenze:

- 6 gennaio, Festa dell'Epifania;
- 2 giugno, Festa della Repubblica;
- 1 novembre, Ricorrenza di Ognissanti
- 8 dicembre Festa dell'Immacolata Concezione;
- ricorrenza del Santo Patrono della località sede di Servizio;
- per l'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività (1, 2 e 3 settembre 2010) e in date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo;

Lo schema organizzativo di un Centro Socio Riabilitativo Educativo può essere rappresentato come segue:



L'attività dei Centri è assicurata dalla presenza di operatori dell'area educativa e dell'area assistenziale, con apprezzabile preparazione ed esperienza professionale.

Il personale sanitario e riabilitativo, laddove è necessario, viene assicurato dall'A.S.S. competente per territorio. Possono concorrere all'attività dei centri, volontari del servizio civile e volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti....) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni..."

Il referente ha il compito di coordinare le attività del Centro e di fungere da rappresentante del servizio presso l'amministrazione dell'Ente e, in determinate situazioni, verso l'esterno. Si rinvia all'Allegato 2 per le mansioni svolte da detta figura professionale.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro esclusivamente rivolte.

Gli utenti raggiungono i centri utilizzando il servizio di trasporto gestito dall'Ente, completamente esternalizzato con contratto d'appalto.

In vista della scadenza dei contratti con gli attuali trasportatori, è stata avviata la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto a favore degli utenti dei servizi dell'ente per il periodo 2010 – 2012.

Il valore complessivo (tutti i lotti) dell'appalto triennale è stimato in euro 1.032.108,00 (compresi gli oneri per la sicurezza ed I.V.A. esclusa). L'importo di cui sopra è determinato su presunti complessivi 1.117 chilometri/giorno (indicativamente per 220 giorni/anno).

Il servizio prevede il viaggio di andata in prima mattinata ed il rientro alla chiusura del centro in modo da ridurre al minimo la permanenza dell'utente a bordo dell'automezzo.

E' previsto l'utilizzo di mezzi attrezzati per il trasporto dei disabili. Oltre al conducente, è sempre garantita la presenza di un accompagnatore a bordo per fornire la dovuta assistenza agli utenti durante il percorso.

Presso tutti i centri è attivo il Servizio mensa che avviene mediante fornitura di pasti veicolati.

In vista della scadenza dell'attuale contratto è stata avviata la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di cui trattasi per il periodo 2010/2012. L'importo complessivo dell'appalto triennale stimato (compresi gli oneri per la sicurezza) è di 559.540,80 Euro (I.V.A. esclusa), determinato su presunti 38.857 pasti/anno. La durata del contratto sarà triennale.

Il servizio pulizie dei locali sede dei Servizi dell'Ente è anch'esso completamente esternalizzato. Il contratto attualmente in vigore scade il 31 dicembre 2009.

Anche per questo servizio è stata avviata la procedura di gara procedendo alla selezione del nuovo appaltatore avvalendosi degli strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di Cooperazione Sociale (in particolare l'art. 24 della L. R. 26 ottobre 2006, n. 20), ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di cooperative sociali aventi sede nel territorio provinciale.

La superficie totale, oggetto del servizio, è di quasi 6.000 metri quadrati. Il valore complessivo annuo dell'appalto è di 120.000,00 Euro (I.V.A. esclusa).

Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006.

Il Servizio Assistenziale ed educativo viene gestito con parziale ricorso a personale di cooperativa.

In vista della scadenza dell'attuale contratto è stata avviata la gara a procedura aperta per l'affidamento del Servizio assistenziale ed educativo presso i servizi per l'handicap gestiti dall'ente per il periodo 2010/2012. Il valore complessivo dell'appalto è stimato in € 5.174.251,20 (compresi gli oneri per la sicurezza ed I.V.A. esclusa) con riferimento all'ipotesi di quantificazione del servizio calcolata sul fabbisogno di operatori necessari al rispetto dei parametri dettati dalla normativa regionale. La durata del contratto sarà triennale.

Il rinnovo dei servizi esternalizzati citati comporta inevitabilmente un incremento dei costi che erano pressoché fermi da cinque anni in virtù delle precedenti gare di appalto stipulate nel 2004 a valere sul quinquennio 2005/2009.

IL SERVIZIO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale per Handicappati Gravi e Gravissimi di Sottoselva è stato avviato Nel mese di luglio 2003.

Attualmente il Centro, che ha una capacità di 20 posti, ospita n. 19 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Nel grafico n. 19 è indicato il numero di utenti accolti dall'anno di attivazione fino ad oggi.

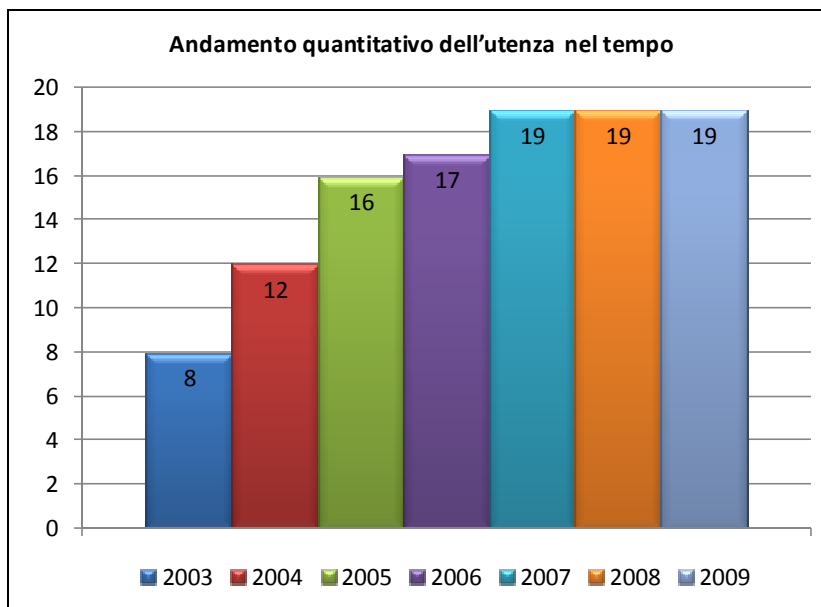


Grafico n. 19

A tali frequenze costanti si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza.

L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante lo scorso e nell'anno corrente – tolti i mesi di novembre e dicembre dell'anno corrente - è rappresentato nel grafico n. 20 che segue:

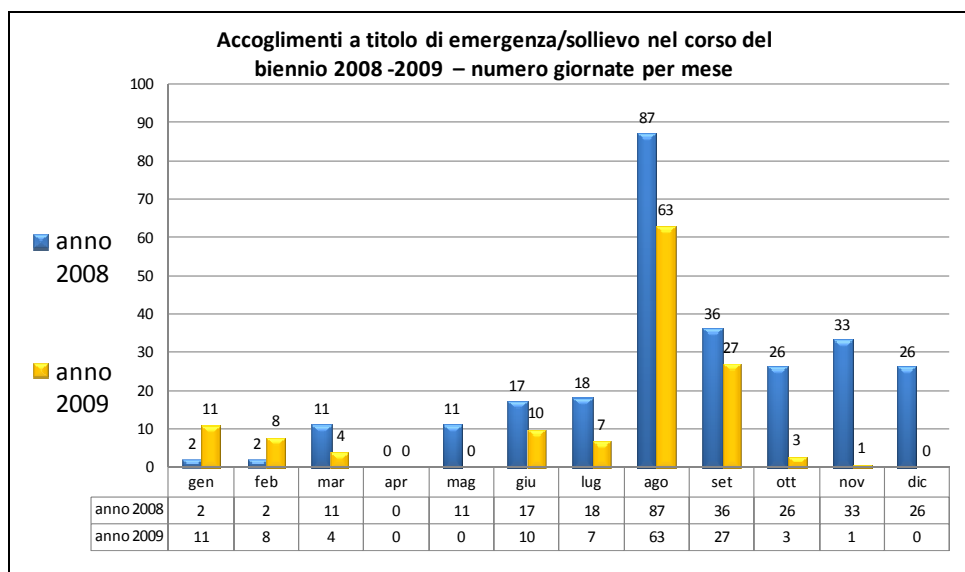


Grafico n. 20

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone.

Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia"
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n° 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai comma 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orientino la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco.

Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria.

E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito.

Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite

nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che accolgono utenti "residenziali" durante la giornata, permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'ASS n. 5 Bassa Friulana, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile* che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività;
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona;
- *Infermiere Professionale*.

Dal 1° novembre 2009, a seguito di gara a procedura aperta, il servizio di Assistenza Infermieristica è stato ulteriormente ampliato.

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle "Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P" contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- somministrazione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)

Il Servizio di Integrazione Lavorativa - SIL del CAMPP, da anni interviene a favore delle persone con disabilità, anche complessa, per invertire il fenomeno dell'esclusione ed affrontare direttamente le cause di discriminazione, promuovendone e sostenendone il diritto a partecipare al mercato del lavoro.

L'integrazione lavorativa delle persone con disabilità è un processo complesso che si articola in un continuum di obiettivi, che vanno dalla formazione iniziale al collocamento mirato.

In tale quadro il SIL, istituito ai sensi della L.R. n. 17 del 1994, si colloca quale servizio specialistico dedicato alla formazione e all'integrazione lavorativa di persone con disabilità, come previsto dalle LL.RR. n. 41/1996 e n. 18/2005.

La normativa regionale ha ricondotto gli strumenti dell'integrazione a due aree di competenza, quella delle politiche sociali e quella delle politiche del lavoro, attraverso i due dispositivi di legge (DGR 196/2006 e DGR 217/2006) tra loro collegati e che condividono il medesimo sistema valoriale e metodologico.

Nell'ambito degli interventi previsti dalle politiche sociali, il SIL riceve il mandato istituzionale direttamente dall'Amministrazione regionale. Per quanto riguarda, invece, gli interventi previsti dalle politiche del lavoro, il SIL opera su mandato della Provincia di Udine, che sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato, previste dal D.P.C.M. del 13.01.2001. Negli anni la convenzione è stata implementata nei contenuti ed ha favorito lo sviluppo di un sistema integrato con i Centri per l'Impiego del Servizio Lavoro dell'Amministrazione provinciale.

L'innovazione del SIL è rappresentata in sintesi da tre aspetti tra di loro strettamente correlati:

- il passaggio da una logica di prestazione al beneficiario ad una di accompagnamento del cittadino nella sua ricerca di integrazione sociale e occupazionale;
- la forte accentuazione del lavoro di rete tra servizi territoriali socio-sanitario, educativo-formativi e del lavoro;
- la qualificazione professionale del Tecnico dell'Inserimento Lavorativo in grado di svolgere sia la funzione di accompagnamento del cittadino sia di attivare la rete dei servizi.

I tre aspetti innovativi, che si sono intersecati tra loro negli ultimi anni - pur mantenendo stabile l'accesso al Servizio da parte dell'utenza tradizionalmente seguita (prevalentemente i giovani con disabilità fisica, intellettiva) - hanno incrementato la richiesta di intervento a favore di utenza identificabile in persone adulte con disabilità complessa, con scarsa capacità di negoziazione e di "tenuta" psico-fisica, uscite dal mercato del lavoro ed impossibilitate a rientrare nell'attuale complessità produttiva senza la mediazione di un servizio specialistico.

Il complesso dei servizi offerti dal SIL trova concretezza nel progetto individualizzato di integrazione lavorativa, frutto della collaborazione fra il Tecnico dell'inserimento lavorativo, l'utente e i servizi della rete. Si basa sul profilo di funzionamento che emerge da una valutazione globale e sistemica del soggetto e del suo ambiente di vita. L'introduzione del modello di classificazione ICF ha permesso di sistematizzare tale approccio. Il progetto individualizzato è lo strumento fondamentale che sostiene la relazione fra l'utente e l'operatore, strumento in evoluzione continua che aiuta le persone coinvolte a definire la situazione di partenza, ad identificare i cambiamenti che avvengono nel percorso ed a delineare gli obiettivi sostenibili.

Il SIL collabora con gli altri servizi socio sanitari nella formulazione del progetto di vita, affiancando le persone segnalate dai Comuni attraverso le Equipe per l'handicap e dal Comitato Tecnico nelle scelte sostenibili rispetto al lavoro. In virtù di questa sua posizione all'interno della rete dei servizi e dell'esperienza maturata negli anni, il Servizio provvede anche al raccordo con i servizi

sociali e sanitari, ivi compresi i servizi socio-sanitari specialistici territoriali, i servizi educativi e formativi.

Nell'ambito delle attività svolte su delega della Provincia di Udine, il Servizio di sostegno, accompagnamento e mediazione consiste nell'attività di supporto alla persona con disabilità nella fase di negoziazione con l'impresa ai fini del collocamento mirato. La norma prevede anche strumenti temporali di mediazione da utilizzarsi nell'attività di negoziazione e di mediazione tra il lavoratore e l'azienda identificati in percorsi formativi propedeutici e finalizzati all'assunzione.

Il SIL collabora con gli uffici competenti e si attiva, in raccordo con i Centri per l'Impiego, per la negoziazione e la contrattazione con le aziende: identifica l'abbinamento più idoneo tra le caratteristiche della persona e il profilo professionale richiesto, propone adeguati percorsi di inserimento, tenendo conto della singola realtà individuale e produttiva, fornisce la consulenza per la stesura degli atti formali necessari.

Il SIL inoltre affianca il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili nella sensibilizzazione delle Commissioni Mediche integrate, favorendo la necessaria attenzione alla predisposizione dei profili professionali.

Il sistema dell'inclusione sociale e dell'integrazione lavorativa implementato dal SIL assieme ai servizi territoriali sociali, sanitari ed educativo-formativi, al Comitato Tecnico ed ai Centri per l'Impiego della Provincia di Udine, ha dato risultati interessanti in termini sia di qualità delle risposte, che di quantità rispetto alle persone che beneficiano di interventi continuativi nel tempo.

Di seguito – in tabella e nei grafici dal n. 21 al n. 26 - si riportano i dati relativi agli anni 2006-2009 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle 15 alle 35 ore settimanali (in media 25 ore settimanali).

Si sottolinea che in tutti i grafici sotto riportati il dato relativo all'anno 2009 fotografa la situazione al 13/11/2009; la quantità indicata potrebbe subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

			2006	di cui assunti	2007	di cui assunti	2008	di cui assunti	2009 al 13/11/	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	Tirocinio di formazione in situazione - Modulo Conoscenza + Modulo Costruzione Compatibilità	78	8	72	5	82	7	76	5
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	108		109		107		114	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	Tirocinio di formazione in situazione - Modulo Sviluppo competenze	23	13	36	13	34	12	42	8
		Tirocinio di formazione in situazione - Modulo Assunzione	12		6		9		12	
		Totali	221	21	223	18	232	19	244	13

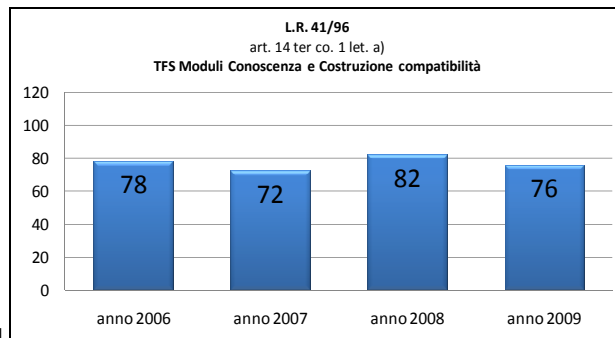


Grafico n. 21

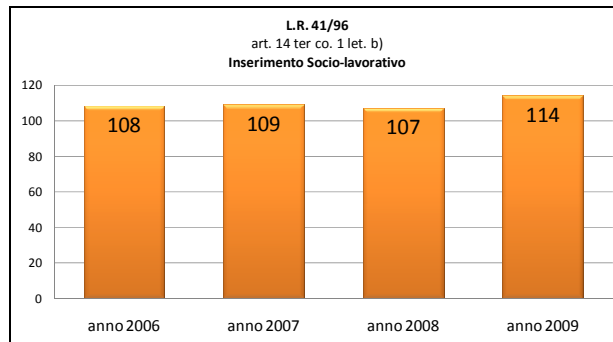


Grafico n. 22

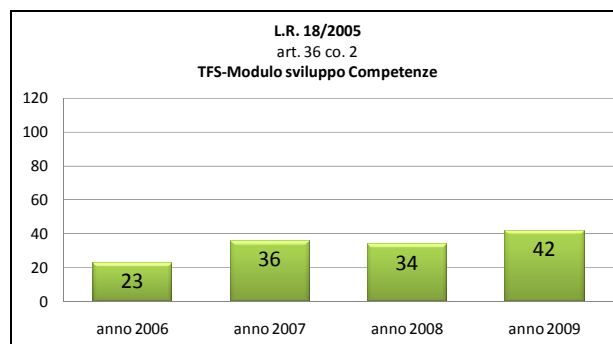


Grafico n. 23

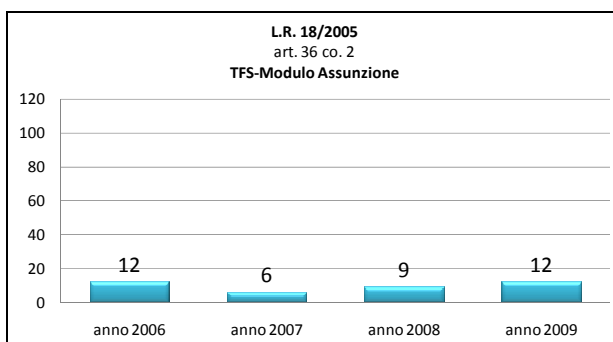


Grafico n. 24

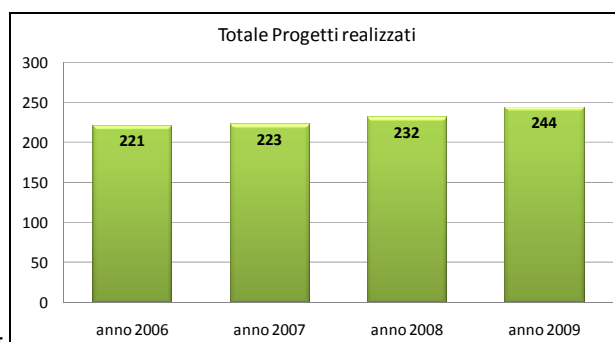
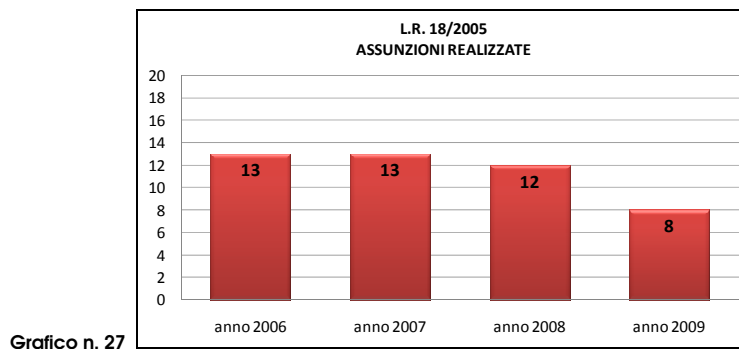
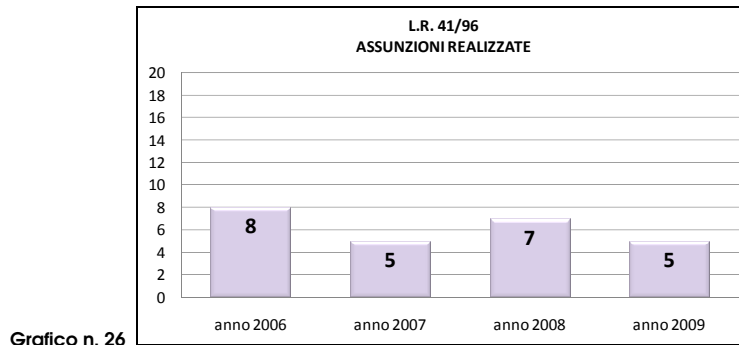


Grafico n. 25

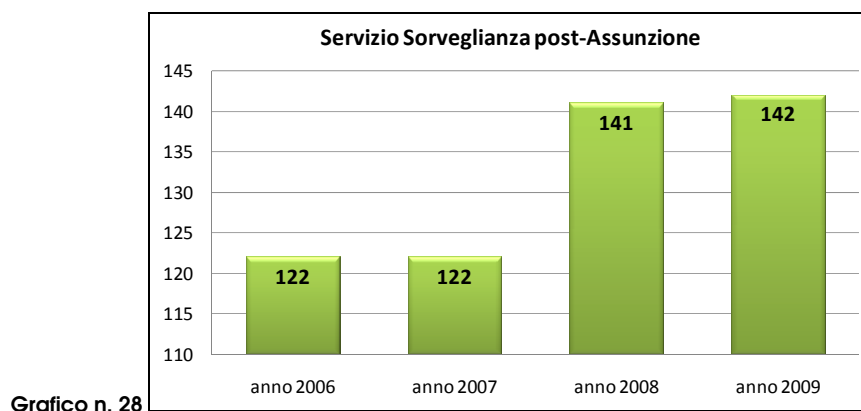
Nei seguenti grafici n. 26 e 27 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005:



Il SIL, oramai da anni, garantisce anche un servizio di "Sorveglianza post assunzione" a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento garantito a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà, in particolare con patologia psichica.

Nel grafico n. 28 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nell'ultimo quadriennio.



	2006	2007	2008	2009 al 13/11/
Servizio di "Sorveglianza post assunzione"	122	122	141	142

La "disabilità complessa" si configura come una condizione di marcata difficoltà e insufficiente corrispondenza della persona rispetto alle richieste del mercato del lavoro e rispetto alla possibilità di adeguarsi alle sue regole di funzionamento.

La persona con "disabilità complessa" presenta uno stato di inadeguatezza ascrivibile non tanto alla tipologia specifica di disabilità, quanto a fattori identificabili nelle caratteristiche di personalità, nelle abilità dell'area affettivo-relazionale, nelle capacità di interiorizzazione del ruolo lavorativo, nella modalità di rappresentazione e significazione del lavoro, nelle capacità di adattamento e nel grado di competenza professionale posseduto.

Il target si presenta estremamente ampio: persone con deficit intellettivo, motorio e sensoriale oltre che con problematiche psichiatriche, dipendenze, immunodeficienze, post traumatici, esiti da danni neurologici ecc.

La persona con disabilità complessa necessita di percorsi propedeutici di apprendimento guidato e mediato, attraverso percorsi addestrativi/formativi in situazione al fine di stimolare ed accrescere le conoscenze, capacità ed esperienze e quindi trasformarle in competenze professionali e sociali.

Per adempiere l'attività così come sopra descritta, attualmente le risorse umane del S.I.L. si compongono di 15 operatori, di cui:

- 1 Responsabile di Unità Operativa;
- 2 Tecnici dell'Inserimento Lavorativo;
- 9 Operatori della Mediazione, di cui 2 a tempo determinato operanti presso il Centro per l'Impiego di Udine nell'ambito delle attività connesse al Collocamento mirato e all'operatività del Comitato Tecnico;
- 4 Istruttori Amministrativi, di cui 2 impegnati presso il Centro per l'Impiego di Udine nelle attività connesse alla gestione amministrativa dei lavoratori disoccupati iscritti e delle aziende soggette agli obblighi di legge.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio Direttivo i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 come modificata dalle Leggi 15/2005 e 69/2009.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute;

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore.

Si fa rinvio all'Allegato 5 per l'articolazione delle Unità Organizzative.

**PARTE SECONDA
PROGRAMMI PER L'ANNO 2010**

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2010 sarà caratterizzata da un significativo incremento (per presumibili € 640.000,00 circa sui dati del PreConsuntivo Economico 2009) delle spese da sostenere per i servizi in appalto: pulizie locali, servizio assistenziale ed educativo, ristorazione, trasporto utenti. Ciò è da ascrivere alle nuove procedure di aggiudicazione – per le erogazioni dei servizi nel triennio 2010-2011-2012 – che hanno attribuito i lotti d'appalto dovendo necessariamente partire da prezzi a base d'asta coerenti con i prezzi di mercato attuali, tutti significativamente superiori ai prezzi con cui sono stati valorizzati i servizi negli ultimi cinque anni di gestione (prezzi bloccati alle precedenti procedure di appalto risalenti al 2004). Nel seguente prospetto possiamo osservare una stima dei fabbisogni dei servizi in appalto per il 2010 e una descrizione dei significativi aumenti – in termini di costi – che essi provocheranno a causa dei nuovi prezzi di aggiudicazione rispetto alle annualità pregresse.

SPESE PER SERVIZI IN APPALTO: COMPARATIVO ANNUALITA' 2008/2009/2010								
	CONTO		BILANCIO		CONTO ECONOMICO		BILANCIO	
	CONSUNTIVO 2008	aumento [A]-[K]	PREVISIONE 2009	aumento [B]-[K]	STIMATO 2009	aumento [C]-[K]	PREVISIONE 2010	Differenza [K] - [C]
SERVIZI IN APPALTO	[A]		[B]		[C]		[K]	
SERVIZI PULIZIE LOCALI	77.441,62	73,66%	100.000,00	34,49%	82.720,44	62,58%	134.486,02	51.765,58
SERVIZI ASSISTENZA PERSONALE	1.351.633,45	40,11%	1.400.000,00	35,27%	1.495.520,13	26,63%	1.893.831,11	398.310,98
SERVIZI RISTORAZIONE	156.603,29	61,27%	190.000,00	32,92%	164.031,38	53,96%	252.549,79	88.518,41
SERVIZI TRASPORTO UTENTI	230.832,52	60,43%	250.000,00	48,13%	265.425,18	39,52%	370.317,51	104.892,33
	1.816.510,88		1.940.000,00		2.007.697,14		2.651.184,43	643.487,29

Nell'impossibilità di reperire per l'annualità 2010 altre fonti di finanziamento aggiuntive provenienti da introiti di natura contributistica specifica, da destinare al prospettato aumento della spesa corrente complessiva stimata, si è proceduto a:

- ottimizzare gli interventi su altri capitoli di spesa del Bilancio Previsionale 2010, procedendo a ridurre – in termini di costi – gli stanziamenti non strettamente connessi all'attività operativa dei centri (risparmio di costi € 65.000,00);
- diminuire gli ammortamenti da calcolare nel 2010 sugli immobili di proprietà del Consorzio, riconoscendo che l'esborso per spese rivolte agli investimenti in immobilizzazioni è già finanziariamente coperto dagli accantonamenti effettuati al Fondo (di Patrimonio Netto) Rinnovo Strutture (risparmio di oneri in aggravio agli stanziamenti 2010 € 118.000,00);
- stimare, con le aspettative d'incasso, un introito congruo e ragionevole per il 2010 - a titolo di contributo in conto esercizio da parte della Regione FVG ai sensi dell'art 20 LR n. 41/1996 – incrementato del 6,20% rispetto a quanto riscosso, ai sensi della medesima legge regionale, nel corrente anno (entrata aggiuntiva stimata rispetto il 2009 € 165.000,00 circa);
- adeguare la tariffazione utenza CSRE, SIL e Residenziale per gli Enti Non Consorziati, condotto con la finalità di "agganciare" l'onere procapite da attribuire all'Ente che richiede il servizio al costo annuo effettivo di fruizione struttura per singolo utente (entrata aggiuntiva complessiva € 98.000,00);
- aumentare le Quote di partecipazione al Consorzio da richiedere ai Consorziati per l'esercizio 2010 per la parte residua della spesa complessiva ancora da coprire.
L'aggravio di oneri aggiuntivi, posti a carico dei Consorziati, non rappresenta una semplice "partita a copertura" di costi previsti non "protetti" da altre risorse economiche, ma va ad identificarsi perfettamente con:
 - l'utile dell'esercizio 2008, già accertato ed approvato in sede assembleare in data 27 maggio 2009 pari a € 149.458,93, da ripartire e distribuire tra gli Enti Consorziati in

sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2010;

- o l'utile del corrente esercizio, stimato in € 55.104,21, da distribuire tra i Consorziati in sede di approvazione del Conto Consuntivo 2010.

A dettaglio di quanto sopra esposto si rappresenta di seguito uno studio comparativo – sui costi delle annualità 2008, 2009, 2010 – (nonché degli incrementi) dei servizi in appalto in relazione alle Quote Consortili (Abitanti + Utenti) richieste per il 2008 e il 2009 e da richiedere per il 2010.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 prevede il pareggio con un ammontare di ricavi della gestione ordinaria pari a € 6.001.283,10.

Le entrate stimate per l'esercizio 2010 derivano per:

- € 513.213,11 da prestazioni a Enti non consorziati: trattasi di ricavi previsti a corrispettivo di servizi di inserimento al lavoro (Sil) e di fruizione di centri diurni socio-riabilitativi rivolti ad utenza residente in Comuni non consorziati;
- € 1.772.518,44 da proventi da Enti consorziati: ne fanno parte le quote consortili (abitanti più utenti) da introitare nel 2010. Dalla seguente tabella si evince l'aumento delle quote poc' anzi descritto

QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CONSORZIO: ANALISI COMPARATA				
	CONTO CONSUNTIVO 2008	BILANCIO PREVISIONE 2009	CONTO ECONOMICO STIMATO 2009	BILANCIO PREVISIONE 2010
QUOTE CONSORZIATI				
QUOTE ABITANTI + QUOTE UTENTI				
COMUNI - BASSA FRIULANA	1.169.728,45	1.231.686,77	1.224.436,09	1.454.241,77
"ALTRI" COMUNI	12.336,18	11.932,01	12.538,26	37.108,49
PROVINCIA UDINE	281.168,18	281.168,18	281.168,18	281.168,18
	1.463.232,81	1.524.786,96	1.518.142,53	1.772.518,44

- € 68.324,15 per rimborsi da altri enti: somma che va a identificarsi con la partita di giro incassata dall'ASS n. 5 a compensazione degli oneri di spesa da sostenere nel 2010 per il servizio infermieristico del CRHGG di Sottoselva;
- € 3.487.227,40 per trasferimenti dalla Regione FVG e dalla Provincia di Udine: l'ammontare è costituito da contributi in conto esercizio erogati, in parte preponderante, per la gestione di tutti i servizi offerti dal Consorzio (contributo ex art 20 LR n. 41/96), altri a finanziamento di finalità specifiche (ad esempio, per i percorsi di inserimento professionale SIL) ovvero a supporto finanziario del comparto unico regionale del quale il Consorzio fa parte;
- € 80.000,00 da proventi finanziari: derivanti dal preventivato incasso di interessi attivi maturati sulle risorse finanziarie liquide di cui il Consorzio dispone su conto corrente bancario;
- € 80.000 da procedure di "neutralizzazione" di quote di ammortamento: trattasi di componenti di ricavo - appostati tra le entrate previste - a "sterilizzazione/compensazione" di quote di ammortamento relative a beni patrimoniali o a manutenzioni straordinarie di adeguamento di immobili il cui acquisto/sostenimento è stato condotto con contributo pubblico in conto capitale (nella fattispecie, erogato dalla Regione FVG ex LR n. 44/87), e quindi, per questa ragione, non devono avere un impatto diretto sul conto economico del Consorzio.

Le spese del Consorzio, stimate per il 2010 in complessivi € 6.001.283,10, sono presumibilmente riconducibili alla seguente ripartizione per voci di costo:

- € 2.816.140,87 per costi di acquisto di servizi e prestazioni esterne: l'ammontare indicato può essere ripartito in tre macroaree di spesa:

- per le manutenzioni ordinarie: € 97.100,00,
- per i servizi all'utenza in appalto: € 2.651.184,43,
- per altri servizi di supporto esternalizzati: € 67.856,44.
- € 1.775.490,34 per spese del personale: uscite previste per la retribuzione dei dipendenti del Consorzio con contratto di lavoro a tempo determinato ed indeterminato. La spesa complessiva prevista può suddividersi in tre componenti:
 - retribuzioni ordinarie: € 1.203.031,17,
 - oneri sociali riflessi: € 356.469,25,
 - retribuzioni accessorie: € 177.800,00,
 - altri costi: € 38.189,92.
- € 565.393,20 per contributi all'inserimento socio-professionale degli utenti: trattasi di uscite stimate che il Consorzio sosterrà nel 2010 (in completa "partita di giro", in quanto gli oneri sono coperti finanziariamente con il contributo regionale specifico accreditato ai sensi dell'art 14bis LR 41/'96 nonché con il contributo della Provincia di Udine ex art 36 LR 18/'05) per il sostenimento di tutti i percorsi SIL di tirocinio professionale personalizzato e di formazione dell'utenza in borsa lavoro.
- € 213.950,00 per ammortamenti: componente di reddito negativa prevista per la partecipazione al risultato economico 2010, in termini di procedura di ammortamento sulla "vita utile del cespite", delle spese per investimenti in immobilizzazioni sostenute e da sostenere nell'annualità oggetto del bilancio di previsione.
- € 150.200,00 relativi a spese per servizi di erogazione: spese derivanti dalla somministrazione di servizi c.d. "a erogazione continuativa": linee telefoniche, energia, acqua, gas metano.
- € 133.770,20 per spese relative al funzionamento degli organi istituzionali: spese che si concretizzano nella corresponsione degli emolumenti e dei rimborsi spese ai membri degli organi istituzionali dell'Ente.
- € 132.503,00 per altre spese tipiche della gestione operativa: uscite previste per il sostenimento di oneri connaturati alla gestione amministrativa-burocratica delle strutture come, ad esempio, gli oneri tributari, spese legali, tariffe per l'asporto dei rifiuti.
- € 84.524,15 per spese per servizi di supporto a funzioni e strutture: spese per il finanziamento di servizi di integrazione alla funzionalità operativa quotidiana dei centri come, ad esempio, il servizio infermieristico allestito presso il CRHGG di Sottoselva.
- € 80.150,00 per costi di acquisto di materie di consumo: oneri da sostenere per dotare le strutture di materiali di prima necessità nell'ambito delle attività didattiche dell'utenza, nonché per la manutenzione minuta.
- € 39.661,34 per spese relative alle attività collaterali degli utenti: trattasi di oneri derivanti dal budget di spesa destinato ad iniziative di apprendimento/svago da porre in essere a favore degli utenti dei centri socio-riabilitativi diurni in contesti esterni alle strutture nell'ambito di festività o nel periodo estivo.
- € 7.500,00 per spese per l'utilizzo di beni di terzi: oneri d'affitto e di piccola manutenzione previsti in relazione alla conduzione del contratto di locazione della sede SIL di Tolmezzo.
- € 2.000,00 per spese per l'informazione e le relazioni esterne: spese connesse alla previsione di un'iniziativa di "informazione/comunicazione" sulle attività istituzionali dell'Ente, rivolta soprattutto a far conoscere la realtà del CAMPP al mondo esterno.

LE RISORSE UMANE

L'Ente ha proceduto ad un progressivo adeguamento della consistenza delle unità operative alle mutate condizioni quali-quantitative dell'utenza. In tal senso va ricordato che, a seguito dell'adeguamento della pianta organica, si è raggiunto il rapporto ottimale operatori/utenti previsto dalla vigente normativa regionale. Tale rapporto si è consolidato nel corso del 2009 e si è rivelato premiante ai fini della contribuzione regionale concessa per il funzionamento dei servizi.

Lo sviluppo del fabbisogno di personale dovrà tener conto dei vincoli finanziari e normativi.

Nel presente documento si vanno a delineare – con riferimento al triennio 2010 – 2012 le linee di programmazione che l'Ente intende seguire con riferimento al fabbisogno di personale, con il proposito di evidenziare quanto accaduto nel corso dell'anno 2009 e, in prospettiva prevedere il possibile sviluppo che si potrà avere nel corso degli anni 2010, 2011 e 2012.

Le norme di carattere generale che disciplinano la programmazione e il reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni sono contenute in:

- Programmazione triennale del fabbisogno del personale e dotazioni organiche:
 - Art. 39 della L. 449/1997: "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968 n. 482".
 - Art. 89 – comma 5 del D.Lgs 267/2000 : "Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti loro attribuiti".
 - Art 91 - comma 1 del D. Lgs n. 267/2000 "Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale".
 - Art. 6 del D.Lgs 165/2001, come modificato dalla Legge n. 80 del 9.3.2006, che recita:
 - Comma 1: "Nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'art. 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative".
 - Comma 3: " Per la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche si procede periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni ..."
 - Comma 4: "le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale ... e con gli strumenti di programmazione economica-finanziaria pluriennale ..."
 - Art. 97 – comma 3 della Costituzione.
 - Artt. 35 e 36 del D.Lgs. 165/2001, da ultimo modificati dalla Legge 244/2004 e dal D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 relativi alle procedure di reclutamento e alle forme flessibili di assunzione e di impiego del personale.

- Art. 7 del D.Lgs. 165/2001, da ultimo modificati dalla Legge 244/2004 e dal D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2008 che disciplina i contratti di collaborazione di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata continuativa nelle amministrazioni Pubbliche.
- Legge 12 marzo 1999 n. 68 (norme per il diritto al lavoro dei disabili):
 - art. 3 comma 1: "I datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art 1 nella seguente misura:
 - a) sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti
 - b) due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti
 - c) un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti
 - art. 3, comma 7: Nella quota di riserva sono computati i lavoratori che vengono assunti ai sensi della legge 21 luglio 1961, n. 686, e successive modificazioni, nonché della legge 29 marzo 1985, n. 113, e della legge 11 gennaio 1994, n. 29.
 - art. 7 della Legge 80 del 9.3.2006 che titola "Monitoraggio dell'attuazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68".
- Contratti collettivi nazionali e regionali di lavoro del personale del pubblico impiego vigenti.

Dotazione Organica dell'Ente

La dotazione organica costituisce uno strumento di programmazione consistente nell'elenco dei posti di ruolo del personale previsti per il funzionamento dell'Ente, classificati per servizio e per modalità di inquadramento così come previsto dalla normativa di legge e contrattuale. Va precisato che la dotazione organica, che è un dovuto strumento di indirizzo e programmazione, necessita di accurate valutazioni specifiche nella sua fase di attuazione, soprattutto per i riflessi di tipo finanziario che la sua totale applicazione comporterebbe per l'Ente.

La situazione in atto al 31/10/2009 risulta dalla tabella A per la quale si fa rinvio al capitolo n. 4 della Prima parte del documento.

Per quanto attiene la programmazione triennale del fabbisogno del personale, questa dovrà tener conto sia della redistribuzione delle risorse per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei servizi che dell'incremento di fabbisogno per le attività in essere.

Nel corso dell'anno 2010 si prevede di ottenere risultati tangibili di razionalizzazione nell'uso delle risorse mediante la ricerca di una sempre maggior valorizzazione delle professionalità.

Verranno altresì attivate le procedure di mobilità interna per avviare i nuovi servizi in programma.

All'interno dei Servizi Amministrativi non si prevede l'istituzione di nuove figure professionali avendo la struttura amministrativa raggiunto una configurazione commisurata alle attuali esigenze.

Con riferimento ai Servizi all'utenza il dimensionamento della dotazione organica prevista per ciascun servizio nel corso del 2010 è tale da garantire il raggiungimento del rapporto ottimale tra operatori e utenti stabilito dalla normativa regionale vigente.

Ai fini della definizione della dotazione organica va tuttavia rilevato che per quanto riguarda il personale di area assistenziale è ormai consolidato nell'organizzazione dell'Ente il ricorso ad operatori esterni mediante l'appalto di tali servizi. Ne consegue che il profilo professionale di "addetto all'assistenza" presente in dotazione organica verrà messo "ad esaurimento". L'intera componente educativa concorrerà invece a definire la dotazione organica prevista nel prossimo triennio.

Se permarranno i vincoli finanziari in materia di assunzioni, tale fabbisogno verrà coperto mediante un ampliamento del Servizio Educativo e Assistenziale in appalto.

Programmazione Triennale

Si delineano di seguito in maniera più dettagliata e descrittiva i possibili sviluppi del fabbisogno di personale con particolare riferimento alle assunzioni previste nel periodo 2010/2012.

Nel 2010 verrà rivisto il "Regolamento degli Uffici e dei Servizi" in recepimento della più recente normativa, da ultimo il Decreto Legislativo n. 150 del 27.10.2010 dell'attuale struttura dell'Ente.

E' inoltre prevista l'applicazione del "C.C.R.L. della dirigenza del personale del comparto unico – quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006/2007 e 2008/2009" e il "C.C.R.L. del personale del comparto unico non dirigenti - biennio economico 2008/2009". Il C.C.D.I.A. verrà aggiornato alla normativa contrattuale regionale sopra citata.

Nel bilancio di previsione per il 2010 sono state allocate risorse per il pagamento degli emolumenti a tutte le unità attualmente in servizio a tempo indeterminato (n. 44 dip. di ruolo), ivi compreso un incremento stipendiale del 4,3% previsto per effetto dell'applicazione dei contratti sopra citati. Sono state allocate, altresì, risorse per il seguente personale a tempo determinato:

- n. 1 "insegnante educatore cat. C" a tempo determinato per sostituzione di personale assente a vario titolo;
- n. 1 "segretario amministrativo - cat. C" a tempo determinato da assegnare al S.I.L. ;
- n. 2 "operatori della mediazione – cat. C" da destinare al Centro per l'Impiego di Udine in attuazione della Convenzione con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 previste a favore dei disabili, attualmente in corso di approvazione da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Nel secondo semestre 2009, l'Amministrazione ha avviato, in recepimento della Legge Regionale n. 11 del 4.6.2009, l'attivazione di due progetti di lavoro socialmente utili per l'individuazione di n. 2 unità di "operaio manutentore – cat. B" e di n. 1 unità di "segretario amministrativo – cat. C" mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, con oneri a carico dell'Ente per il 20% e a carico dell'Amministrazione regionale per il restante 80% (limitatamente alle ore eccedenti le 20 ore minime di impiego non retribuite).

Le relative procedure di selezione si sono concluse con esito negativo riguardo quella di "segretario amministrativo" e con n. 2 adesioni per quella di "operaio manutentore".

Nel bilancio di previsione 2010 sono state allocate, pertanto, risorse anche per la quota a carico dell'Ente per l'attivazione del progetto L.S.U. per n. 2 unità di "operaio manutentore – cat. B".

Nel corso del 2010 verrà inoltre verificata la possibilità di utilizzare le maggiori risorse regionali a titolo di contributo ai sensi della Legge Regionale n. 41/1996 per la riclassificazione del personale in servizio a tempo indeterminato in qualità di "operatore della mediazione" nel profilo professionale di "tecnico dell'inserimento lavorativo", nel rispetto comunque delle disposizioni normative nazionali e regionali disciplinanti il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

Nel 2010 è prevista una spesa di € 1.203.031,17 per retribuzioni ed € 356.469,24 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 106.139,93 , mentre le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente ammontano a € 24.892,72.

I movimenti relativi alle sole assunzioni sono indicati nella seguente tabella C.

TABELLA C**ASSUNZIONI PREVISTE**

Categoria	Profilo Professionale	In servizio 31.10.2009		Assunzioni Piano Programma 2010 (tempo determinato)
		Ruolo	tempo determ.	
1 dir.	dirigente	1		
D	operatore psico-sociale polivalente	1		
D	istruttore direttivo amministrativo	2		
D	istruttore direttivo contabile	1		
D	tecnico dell'inserimento lavorativo	2		
C	istruttore amministrativo	3		1
C	istruttore contabile	1		
C	Istruttore tecnico	1		
C	istruttore "insegnante educatore"	17	1	
C	istruttore "operatore della mediazione"	7		2
B	addetto all'assistenza	1		
B	assistente	1		
B	applicato	1		
B	operaio manutentore			
		44	1	3

Nell'ambito dei Servizi all'utenza ed in particolare dei Centri diurni non sono previste, allo stato attuale, ulteriori nuove assunzioni per il 2010, oltre a quanto già detto, se non per sostituzioni di personale in congedo temporaneo. Eventuali nuovi servizi verranno attivati nella fase di sperimentazione iniziale con la redistribuzione del personale dipendente e/o con personale proveniente da cooperativa esterna, mediante il contratto di appalto in essere.

Assunzioni nel biennio 2011/2012

Per le annualità 2011 e 2012 la programmazione si delinea come vero e proprio strumento di indirizzo che potrà subire modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2010.

Reclutamento del personale appartenente alle categorie protette

Il piano di reclutamento del personale deve prevedere la possibilità dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili e delle altre categorie protette, in conformità a quanto previsto dalla L. 12 marzo 1999 n. 68.

Il contingente di posti riservato alle categorie protette nell'Ente è indicato nel prospetto che segue:

DATI RIFERITI ALL'ANNO 2008

n. lavoratori dipendenti	n. lavoratori su cui si computa la riserva	Legge 68/1999 art. 3 – comma 1 lett. C. assunzioni obbligatorie	L. 68/1999 lavoratori occupati
n. 44	n. 38 *	n. 2 (da 36 a 50 dip.)	n. 2 (art. 3)

* non computati dirigenti, lavoratori disabili già occupati e lavoratori a tempo determinato inferiore a 9 mesi; i lavoratori part-time sono calcolati sulla base delle ore lavorate.

Il programma triennale del fabbisogno di personale sarà ciclicamente aggiornato in concomitanza con la predisposizione del bilancio di previsione di ciascun esercizio finanziario, sulla base delle nuove esigenze che andranno manifestandosi nel corso del tempo e che potranno richiedere una sua totale o parziale modifica.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale sopra illustrata non comporta modifiche alla dotazione organica dell'Ente attualmente in essere che viene riportata nelle tabelle seguenti:

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE
(previsione triennale – periodo 2010/2012)

PROFILO PROFESSIONALE	CAT. CCRL 2002	DOTAZIONE ORGANICA APPROVATA CON DELIBERAZIONE C.D.A N. 25 del 16.07.2009
Dirigente		1
Operatore psico-sociale polivalente	D	1
istruttore direttivo amministrativo	D	3
istruttore direttivo contabile	D	1
istruttore direttivo socio-educativo	D	6
tecnico dell'inserimento lavorativo	D	8
istruttore amministrativo	C	7
istruttore tecnico	C	1
Istruttore contabile	C	1
istruttore "insegnante educatore"	C	34
istruttore "operatore della mediazione"	C	12
operaio manutentore	B	1
addetto all'assistenza	B	1*
Assistente	B	1*
Applicato	B	1
		79

*i profilo professionale ad esaurimento

Si confermano le unità a part-time in essere istituite ai sensi dell'art. 4 – comma 2 del C.C.R.L./25.7.2001 che prevede l'istituzione di un numero di rapporti a tempo parziale non superiore al 25% della dotazione organica complessiva di personale a tempo pieno di ciascuna qualifica.

CATEGORIA	PART TIME 50%	PART TIME 75%
D	2	3
C	5	8
B	=	=

C.S.R.E. : OBIETTIVI DELL'ANNO 2010

Proposte Educativo-Riabilitative

I Centri sono interessati a realizzare, nel corso dell'anno formativo, una serie di iniziative tali da permettere agli utenti di compiere esperienze arricchenti sia sul piano del benessere psicofisico come su quello della socializzazione.

Tale progetto complessivo riguarderà in modo specifico una serie di esperienze che andranno ad integrare la già sostanziosa proposta di attività ordinaria assicurata dai C.S.R.E. accogliendo le proposte formulate dai referenti di ciascun Servizio sulla base dell'analisi dei bisogni degli assistiti.

In particolare l'attenzione sarà rivolta ad assicurare alle varie fasce di utenza, diversificate secondo la natura e la severità della menomazione, idonee opportunità di risoluzione dei bisogni più importanti relativamente alle condizioni psicofisiche. Si punterà, inoltre, all'accesso da parte degli utenti a repertori comportamentali in grado di agevolare il loro miglior adattamento alla realtà sociale circostante.

L'offerta di opportunità formativo-socializzanti destinata ai giovani accolti presso i Servizi del CAMPP sarà ulteriormente arricchita accogliendo il progetto presentato in sede di gara per il Servizio di Assistenziale Educativo per il triennio 2010-2012 dalla ditta che risulterà aggiudicataria del Servizio stesso.

Le attività in programmazione intendono rispondere anche all'evoluzione che i Servizi hanno avuto negli ultimi anni, soddisfacendo in modo adeguato i nuovi bisogni emergenti.

Nell'indicazione dell'offerta formativa non vengono individuati i Centri destinatari in quanto l'organizzazione delle proposte integrative prevede la possibilità, come valore aggiunto, di modalità operative trasversali che coinvolgono contemporaneamente più servizi.

Per la realizzazione di attività formative specifiche l'Ente potrà avvalersi anche di professionisti esterni particolarmente indicati all'attività in questo delicato settore.

Per facilità di lettura le proposte sono state suddivise in tre categorie:

- Attività già sperimentate e consolidate da lungo periodo.
 - Laboratorio ludico psicomusicale
 - Laboratorio di animazione teatrale e spettacolo
 - Musicoterapica individuale e di gruppo
- Attività attuate positivamente e da consolidare.
 - Corso di informatica di base e di computer
 - Atelier di arte musiva, di tecniche di pittura e di manipolazione
 - Educazione stradale e gestione autonoma degli spazi pubblici
 - Educazione alimentare e al corretto approccio al cibo
 - Attività sportiva non competitiva
- Attività di nuovo progetto da iniziare ex novo.
 - Attività a valenza agricola: laboratori di apicoltura, giardinaggio e floricoltura
 - Attività di psicomotricità in acqua
 - Laboratorio di psicomotricità

Si ripropongono inoltre le numerose iniziative di gite e soggiorni a scopo ludico e formativo, particolare attenzione si pone nei confronti del soggiorno organizzato presso la Co.Ge.Tur. di Lignano Sabbiadoro dove il CAMPP ha inviato, nel corso del 2009, novanta ragazzi seguiti da quaranta operatori, per un totale di 300 giornate di soggiorno estivo.

Le indicazioni programmatiche sull'attivazione di servizi per l'anno 2010 richiedono alcune valutazioni sulle iniziative attivate nel 2009 e su alcuni aspetti concernenti le esigenze, nuove e consolidate, manifestate dagli utenti e dagli aspiranti utenti.

Nel programma per l'anno 2009 si evidenziavano alcuni problemi:

- a. L'esaurimento di posti disponibili in alcuni centri (CSRE), giunti ormai al massimo della capienza, compensata da una diminuzione della richiesta di nuove ammissioni per utenti della fascia di età tra 40-60 anni. Da considerare inoltre il progressivo processo di invecchiamento per molti utenti dei CSRE (19 utenti nella fascia d'età oltre i 50 anni), che comporta un cambiamento significativo nei bisogni individuali e famigliari.
- b. Un aumento progressivo delle richieste di accesso da parte di soggetti di giovane età, provenienti da un percorso scolastico lungo e spesso soddisfacente. Queste condizioni, associate all'esigenza di mantenere, o migliorare, uno status ed una considerazione individuale e sociale costruita nel periodo di frequenza scolastica, spingono le famiglie a richiedere l'accesso a servizi tipo "Nuove Opportunità", non ritenendo adeguati alle proprie condizioni, i tradizionali CSRE.
- c. Una carenza nell'offerta di Servizi e di strutture adatta ad utenti nuovi della tipologia indicata al punto B nel Distretto Est rispetto al Distretto Ovest.

Alla luce delle precedenti considerazioni, nel corso del 2009, sono state attivate nuove iniziative, nel Distretto EST, con l'obiettivo di fornire risposte adeguate alle problematiche considerate: precisamente il C.S.R.E. "Le Primizie" ed il modulo "I Camminatori"

Il C.S.R.E. "Le Primizie" è stato avviato il 2 febbraio 2009 nella sede di via Malignani n. 7 a Cervignano lasciata libera dopo lo spostamento dei Servizi Amministrativi e Contabili avvenuto alla fine dell'anno 2008.

Le attività sono iniziate con un gruppo di 6 ragazzi provenienti da altre strutture del CAMPP e con tre operatori.

La tipologia di attività realizzate nel C.S.R.E. troverebbe migliore collocazione presso gli spazi del "Lascito Paolo Dal Dan" di Privano, per i quali l'Ente ha sottoscritto, in data 3 marzo 2009, un contratto di comodato d'uso gratuito con il Comune di Bagnaria Arsa. L'amministrazione comunale interverrà nel 2010 con la ristrutturazione di uno dei fabbricati destinando alcuni spazi anche alle attività del C.S.R.E..

Gli operatori e i ragazzi del C.S.R.E. "Le Primizie" hanno pertanto improntato le loro attività ad un primo approccio di studio e approfondimento realizzato nella sede di Via Malignani e alla parte prettamente operativa presso il terreno attiguo all'Edificio oggetto del Lascito a Privano.

Nel concreto i primi laboratori attivati sono stati i seguenti:

- Laboratorio agricolo: essendo l'agricoltura legata alle stagioni, inevitabilmente anche le attività del servizio hanno seguito i tempi della natura. Si è partiti quindi con il semenzaio, cioè la semina in ambiente protetto di alcune piantine, per poi procedere con alla loro messa a dimora nel campo a Privano. In seguito, anche nel periodo estivo, si è poi provveduto a curarle ed annaffiarle. Sono state svolte anche semplici lavorazioni dei prodotti raccolti.
- Laboratorio domestico: ha riguardato il riordino e la pulizia dei luoghi a disposizione. In questo modo si sono rafforzate le capacità degli utenti con particolare riguardo all'autonomia personale e alla cura degli ambienti.
- Laboratorio informatico: attraverso l'utilizzo del computer sono state elaborate schede riguardanti le piante coltivate, le lavorazioni eseguite, i progetti possibili nelle stagioni successive. L'insieme di queste attività, supportato anche da esercitazioni su materiale

cartaceo, ha permesso agli utenti di potenziare le proprie capacità cognitive senza trascurare le conoscenze acquisite nelle precedenti esperienze.

Gli utenti hanno potuto anche compiere uscite e gite a carattere formativo presso vivai, orti botanici e manifestazioni a tema, al fine di approfondire gli argomenti affrontati quotidianamente. Date le caratteristiche del C.S.R.E. "Le Primizie" è stato possibile dare anche a utenti di altri CSRE la possibilità di compiere esperienze di carattere agricolo.

Il numero di ragazzi inseriti nel C.S.R.E. "Le Primizie" è oggi di 8 unità.

Durante il 2009 presso il C.S.R.E. di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli si è concretizzato un modulo innovativo, denominato "I Camminatori".

Si tratta di un'esperienza nata da tempo e rivolta ad un piccolo gruppo di utenti (sei ragazzi), di giovane età e in possesso di abilità psico-motorie tali da sostenere un determinato sforzo fisico, mai esagerato, ma sufficiente ad affrontare a piedi, settimanalmente, percorsi naturalistici in ambiente collinare e montano.

L'esperienza si propone di far sperimentare il contatto diretto con la natura, mediante l'esercizio di attività fisica in gruppo, giungendo alla consapevolezza di se stessi attraverso l'attenzione alle proprie sensazioni corporee ed al superamento dei propri presunti limiti fisici.

Alla luce di queste iniziative appare evidente che l'offerta di servizi nel territorio dell'Ambito Est è molto accresciuta.

Si pone quindi il problema di indirizzare ed orientare le nuove richieste di accesso, rispettando le sensibilità individuali e familiari, utilizzando e potenziando al meglio le risorse possedute dai futuri utenti, permettendo loro di comprendere, attraverso un percorso esperienziale, quali scelte compiere.

Accanto alla necessità di orientamento si ribadisce la necessità di completare, progressivamente e compatibilmente con le possibilità di bilancio, un modello di servizi valido per le due zone distrettuali di riferimento.

L'obiettivo è quello di realizzare, in ogni ambito territoriale, dei Servizi capaci di soddisfare le diverse esigenze delle differenti età della vita ("Meridiano 35" e CSRE tradizionali), accanto a servizi o moduli che attraverso offerte di esperienza in settori specifici ("Primizie", "Nuove opportunità", "I Camminatori", "Scolarizzazione integrata per Adolescenti Gravi") permettano ad ognuno di trovare soddisfazione alle proprie esigenze.

Completano le risposte ai bisogni del percorso di vita alcuni servizi extraterritoriali, con la residenzialità garantita dalla comunità "I girasoli" di Sottoselva e l'ipotizzato "Modulo senior" per ultrasessantenni.

Attivazione del nuovo C.S.R.E. "I Camminatori"

L'attività sperimentale effettuata con successo presso la sede di via Sarcinelli nel corso dell'anno 2009 e il suo recente spostamento, avvenuto nel mese di ottobre, presso la sede di via Buonarroti n. 14, portano l'Ente a considerare la necessità di sviluppare in modo più esaustivo e continuativo il percorso già intrapreso.

Il gruppo di utenti è attualmente di 6 unità con un'età che va da 18 a 42 anni. Per consentire la valorizzazione delle peculiarità del piccolo gruppo si ipotizza che non dovrebbe superare le 8 unità.

L'attività del "camminare insieme" viene vissuta dall'utente come un'esperienza, per molti versi, normalizzante, in cui operatori e ragazzi si trovano ad affrontare le stesse difficoltà, livellando le diversità, con una condivisione pressoché totale.

La cadenza periodica delle gite permette di curare l'attività preparatoria dell'uscita e quella di verifica all'interno del gruppo, individuando e perseguendo nel contempo obiettivi individuali specifici in funzione delle singole capacità, attitudini, interessi e nel rispetto di ogni singolo utente.

Gli obiettivi perseguiti per l'utente fruitore delle attività di questo servizio si traducono nella ricerca di consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità personali per addivenire ad uno sviluppo o semplice mantenimento delle stesse. Gli aspetti personali di tali attività vengono inoltre calati nel contesto del gruppo di appartenenza.

Accanto agli obiettivi della sfera fisica, che riguardano la resistenza e la fatica nell'affrontare i vari dislivelli in modo graduale, particolare attenzione viene riservata a quelli relativi alla sfera cognitiva.

I diversi percorsi individuati danno la possibilità di affrontare esercitazioni che riguardano il riconoscimento delle caratteristiche del territorio, del paesaggio, del tipo di sentiero percorso, della segnaletica presente, di altri punti di riferimento importanti, in funzione delle singole capacità, attitudini ed interessi che di volta in volta vengono manifestati.

Il percorso delle attività vorrebbe portare l'utente a sapersi avvicinare alla natura e ad ambienti fisici diversi da quelli abituali, tendendo ad interpretare le diverse situazioni in cui si trova, le varie condizioni climatiche incontrate, le proprie reazioni di resistenza, di attenzione e di fatica.

La collocazione presso la sede di Via Buonarroti si è rivelata adeguata alle esigenze di un gruppo ristretto di utenti che presentano disabilità tali da poter fruire di tale edificio. L'immobile è stato appositamente interessato da un intervento di sistemazione e arredo nelle settimane successive alla pausa estiva.

Il gruppo operativo che seguirà l'avvio del C.S.R.E. "I Camminatori" sarà dimensionato alle esigenze di rispetto degli standards della normativa regionale.

Avvio del "Modulo Osservazione"

Come affermato, l'ampliamento delle possibilità di scelta rende opportuna l'attivazione di un "Modulo di Osservazione" ed indirizzo rivolto agli utenti provenienti dalla scuola, per i quali non è immediatamente ipotizzabile un percorso di inserimento lavorativo, né per età, né per altri motivi, un ingresso ai tradizionali CSRE.

Il "Modulo Osservazione" si colloca come interfaccia tra il mondo della scuola ed i servizi offerti dall'Ente, e, per sua natura, deve permettere una frequenza limitata nel tempo ad un numero ridotto di utenti.

Si prevede al massimo un anno di frequenza e la conclusione del percorso con destinazione verso uno dei servizi offerti dall'Ente.

L'età adeguata si colloca nella fascia dai 16 ai 25 anni pur senza essere prescrittivi.

Per l'anno 2010 si prevede l'inserimento di 4 ragazzi ritenendo che, date le caratteristiche del progetto, il numero di utenti non dovrebbe comunque discostarsi da tale quantità.

Considerato l'obiettivo del modulo è indispensabile che esso venga fruito da utenti con livelli di carattere cognitivo e/o motorio tali da permetterne il futuro inserimento in una delle tipologie di servizi gestite dal CAMPP. E' quindi necessaria la presenza di caratteristiche compatibili con servizi quali "Primizie", "I Camminatori", o "Nuove Opportunità" e l'assenza di disturbi psichici e comportamentali.

L'attività del "Modulo Osservazione" si configura come un campo di esperienza nel quale interagiscono la maggior parte possibile di caratteristiche individuali ed un insieme di stimoli di varia provenienza. Si proporranno le attività utilizzate dagli altri servizi dell'Ente per individuare inclinazioni, interessi, motivazioni consuete, nuove o rinnovate dall'incontro con realtà differenti dalla dimensione scolastica.

Il frequente rapporto con gli altri servizi sarà integrato da ulteriori aree di interesse, specifiche e proprie del modulo, con l'obiettivo di arricchire il progetto di vita personale e le capacità di autovalutazione.

La frequenza del Modulo osservazione si presenta per l'utente come un periodo dedicato alla scoperta di sé, che viene realizzata assieme ad altre persone ed alla propria famiglia; può essere momento di crescita per il nucleo familiare e per l'Istituzione, che si rende maggiormente efficace nel sostenere i propri utenti.

Si prevede che le attività del modulo possano essere avviate nel mese di settembre 2010, utilizzando alcuni spazi di via Buonarroti, con due operatori assegnati. Di fatto l'attività di preparazione inizierà ben prima di tale data, come sempre succede in servizi di prima realizzazione.

LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE

In quest'ambito si intendono inserire alcune proposte di servizi da organizzare, corrispondenti a precise esigenze ad oggi allo studio, che verranno attivate in tempi diversi dal 2010 e quando le condizioni lo renderanno opportuno ed indispensabile.

CSRE “Meridiano 35 Est”

L'attivazione di altri servizi nel territorio ha reso meno impellente l'attivazione del CSRE “MERIDIANO 35 EST”, rivolto a soggetti con età non superiore a 35 anni, ma l'avvio del progetto “Modulo Osservazione” contribuisce a far ipotizzare la sua realizzazione in anni prossimi.

E' infatti probabile che alcuni degli utenti frequentanti questo modulo debbano poi accedere ad un servizio con le caratteristiche già presenti nel C.S.R.E. “Meridiano 35 Ovest” che ha sede a Rivarotta di Teor.

Da un confronto tra gli operatori del C.A.M.P.P., dell'Azienda Sanitaria n .5 - Equipe Multidisciplinare Territoriale e del servizio Sociale di Cervignano è emersa la proposta della costituzione di un Servizio atto a soddisfare in modo specifico le esigenze di un gruppo di utenti, di età non superiore ai 35 anni, già frequentanti il CSRE di Via Sarcinelli, nonché soggetti non ancora utenti CAMPP ma seguiti dal Servizio Sociale e Sanitario e necessitanti di adeguata accoglienza presso Servizi diurni.

Si elencano di seguito le caratteristiche innovative del Servizio:

- Età dell'utenza (14 —35 anni, come da riferimento normativo).
- Situazione di piccolo gruppo (6-8 utenti).
- Stesura di progetti educativi individualizzati, condivisi con l'Equipe Multidisciplinare Territoriale, con verifiche periodiche programmate.
- Coinvolgimento delle famiglie degli utenti, sia in fase progettuale che di verifica, nella definizione del progetto individualizzato.
- Percorsi formativi rivolti alle famiglie, su tematiche di interesse comune.
- Possibilità per i nuclei familiari di partecipare a gruppi di sostegno, coordinati dalla figura professionale di competenza.
- Progetti sperimentali, concordati Con gli Istituti Scolastici del Territorio finalizzati ad una eventuale condivisione di esperienze.
- Ricerca sul Territorio, con il supporto del Servizio Sociale di base, di Opportunità socializzanti.

Nella definizione degli obiettivi del Servizio, si ritiene di fondamentale importanza tener presente l'età dell'utenza accolta, in modo che le proposte e le opportunità siano confrontabili a quelle dei coetanei.

Il nuovo servizio perseguirà i seguenti obiettivi:

- Sviluppo della relazione educativa, facilitando la comunicazione con la realtà e le persone.
- Sviluppo di comportamenti sociali adeguati.
- Sviluppo di competenze comunicative verbali e non verbali.
- Creazione di uno spazio di potenziamento delle abilità cognitive funzionali.
- Conoscenza ed utilizzo di mezzi multimediali, con eventuale ideazione e creazione di un sito Web.
- Coinvolgimento in attività sportive esterne, in collaborazione con realtà associative del settore.
- Coinvolgimento in attività ricreative ed educative in collaborazione con le opportunità già presenti nel territorio.
- Coinvolgimento dei ragazzi in esperienze formative attuate nei vari servizi del C.A.M.P.P..
- Coinvolgimento delle famiglie come parte attiva del progetto.

All'apertura del Servizio si prevede l'accoglienza di sei utenti: quattro provenienti dal C.S.RE. di Via Sarcinelli e due segnalati dai Servizi sociali territoriali.

Lo sviluppo successivo prevede l'estensione del gruppo di utenti (fino ad un massimo di 8 ragazzi) accogliendo le richieste provenienti dal territorio.

Per poter accedere al Servizio l'utenza dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Età non superiore ai trentacinque anni.
- Buone abilità sociali.
- Assenza di patologie motorie importanti.
- Assenza di disturbi comportamentali di rilievo.
- Limitato bisogno assistenziale.

Il gruppo operativo, rapportato al numero iniziale di ospiti, sarà composto da due Educatori dipendenti C.A.M.P.P. a tempo pieno e da un'addetta all'assistenza per 35 ore settimanali.

Gli operatori del nuovo Servizio saranno coadiuvati dalle seguenti figure professionali appartenenti ai Servizi Sociali ed all'Equipe Multidisciplinare Territoriale dell'Azienda Sanitaria n. 5:

- neuropsichiatra
- psicologo
- referente medico
- ulteriori figure socio-sanitarie da integrare nel gruppo operativo in funzione della elaborazione dei singoli progetti individualizzati (ad es. fisioterapisti, psicomotricisti, etc.)
- assistenti sociali dei comuni di provenienza degli utenti

L'orario di apertura quotidiana del Servizio rispetta gli standard previsti dalla normativa regionale vigente (minimo n. 7 ore giornaliere).

Il CSRE potrà trovare ospitalità presso la sede di Via Sarcinelli n. 113 Cervignano del Friuli.

“Modulo SENIOR”

La proposta di costituire un servizio diurno riservato a persone disabili di età superiore ai trentacinque anni da denominarsi, per la sua peculiarità “Modulo Senior” deriva dalla consapevolezza di due fattori:

- 1) la presenza sul territorio di alcuni soggetti, già utenti del C.A.M.P.P., o possibili tali, di età matura.
- 2) Il numero di utenti frequentanti i CSRE con un'età superiore ai 50 anni, in alcuni casi superiore ai 60, che possono ricavare maggior utilità da un servizio adeguato alla propria fascia d'età.

Questi fattori spingono a considerare opportuna la realizzazione del modulo nel momento in cui saranno mature alcune condizioni. Va inoltre considerato il fatto che l'attivazione di servizi per soggetti più giovani, alcuni provenienti dai CSRE, rende maggiormente omogenea la fascia d'età presente in tali servizi rendendo meno impellente la necessità di attivare questo tipo di servizio.

Le finalità essenziali del “Modulo Senior” vengono di seguito sintetizzate:

- organizzare un Servizio che offra, soprattutto alle persone che nel passato hanno visto il loro orizzonte sociale essenzialmente limitato alla cerchia parentale, un progressivo allargamento della prospettiva nelle relazioni interpersonali;
- offrire alle famiglie ospitanti il parente disabile la possibilità di alleggerire parte del peso assistenziale, rendendo di conseguenza più facile la prosecuzione dell'esperienza di accogliimento;
- ospitare gli utenti in una sede la più prossima possibile all'ambiente di provenienza in modo da intensificare i rapporti sociali originari e sviluppare una reale integrazione degli ospiti attraverso la fruizione di significativi luoghi e situazioni di incontro caratterizzanti la propria ordinaria quotidianità;

- proporre agli utenti, persone adulte, attività alternative a quelle tradizionalmente offerte dai CSRE, puntando sul conseguimento di un livello ideale di autonomia personale, di gestione dell'ambiente di vita domestica e di socializzazione (proposta quindi di attività diversificate nella prospettiva di un miglioramento delle prestazioni personali, di sviluppo positivo della propria immagine ed accrescimento della conseguente probabilità di favorevole accoglimento della propria persona nel contesto familiare e sociale circostante);
- indurre negli ospiti un forte senso di appartenenza al gruppo e di responsabilità verso i compiti comunitari da svolgere;
- realizzare un Servizio (per limitato numero dei componenti e per qualità delle attività proposte) ad alta integrazione nel tessuto sociale in cui si colloca;
- sperimentare una differenziazione dei Servizi per età (per altro prevista dalla normativa regionale vigente) nel rispetto della dignità delle particolari esigenze rappresentate dalla diversa abilità e dal naturale mutare delle potenzialità e degli interessi delle persone.

L'esigenza del CAMPP di realizzare il Servizio di cui trattasi potrà trovare riscontro nella disponibilità nei locali del piano terra ala nord del CSRE di Sottoselva, che sono stati interessati da interventi strutturali nel corso del 2009.

IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI PER L'ANNO 2010

Nell'ambito dei Percorsi Propedeutici all'integrazione Lavorativa (Art. 14 - L.R. 41/96) - Politiche Sociali al 20/11/2009 i progetti attivati durante l'anno in corso sono 190.

Dopo un'attenta valutazione sulla base dei dati del 2009, la Previsione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 per l'anno 2010 si quantifica nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	100
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	120
TOTALE		220

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 l.r. 18/2005) - politiche del lavoro al 20/11/2009 i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso sono 54 (di cui 7 attualmente in fase di presa in carico), mentre il servizio di Sorveglianza post assunzione è stato attivato a favore di 141 persone.

Alla luce del momento economico non favorevole come quello attuale, i Centri per l'Impiego segnalano e richiedono la disponibilità di attivare, in collaborazione con il SIL, progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005, anche a favore di soggetti disabili affetti da disabilità di natura psichico-intellettiva, che abbiano compiuto il cinquantesimo anno d'età e siano disoccupati.

Dopo un'attenta valutazione sulla base dei dati del 2009 e delle ipotesi formulate dai referenti Legge 68/1999, si prevede per l'anno 2010 una previsione di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 18/'05	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 36 co. 2	TFS – Sviluppo Competenze	62
	TFS – Assunzione	12
TOTALE		74

Per l'anno 2010, alla luce dell'andamento degli ultimi tre anni e dell'attuale momento economico, particolarmente complesso, si può ipotizzare:

- Un numero di assunzioni conseguenti a progetti propedeutici o percorsi personalizzati all'integrazione lavorativa, di persone con disabilità ad alta valenza di complessità pari a 10/15 unità.
- Un numero di 20 persone con disabilità per il Servizio di Sorveglianza post assunzione nei casi di collocamento mirato conseguente a stipula di convenzione art. 11 L. 68/99, a seguito di attribuzione da parte del Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili.
- Un numero di 25 persone per il Servizio di mediazione e consulenza nella ricerca di occupazione o del percorso più idoneo.

Considerate le previsioni di tutte le casistiche sopra esposte il carico di lavoro complessivo per l'anno 2010 si assesta su circa **490** progetti attivati a favore di persone con disabilità.

Il CAMPP, nell'ambito della gestione del servizio offerto dal SIL, al fine di facilitare i rapporti giuridico-istituzionali ed economico-finanziari tra enti e di sostenere il raccordo e la progettazione tecnica degli interventi a favore delle persone disabili, intende promuovere la sottoscrizione di convenzioni quadro con i singoli Ambiti Socio-Assistenziali, superando così la logica della convenzione con la singola amministrazione comunale.

Nell'ottica di una strategia di integrazione delle diverse politiche del welfare, in particolare quelle riguardanti l'inclusione sociale delle persone con disabilità, si sostiene la necessità di un percorso di implementazione condivisa tra il SIL e il Servizio Sociale dei Comuni per:

- l'analisi della domanda;
- la raccolta dati per un'analisi dei bisogni;
- la diagnosi sociale;
- la presa in carico del caso;
- la verifica dell'efficacia degli interventi.

La traduzione di un percorso comune in un atto formale quale una Convenzione d'Ambito per l'integrazione lavorativa delle persone disabili permette di definire in modo più coerente tempi e modi di risposta a tutti i cittadini.

Tale proposta risponde da un lato al bisogno di assicurare che gli interventi ed i servizi offerti dal SIL siano orientati alla qualità in termini di adeguatezza delle risposte ai bisogni, all'efficacia ed efficienza dei metodi degli interventi; dall'altro lato alla necessità di economicità degli interventi e di pari opportunità nell'accesso ai percorsi sull'intero territorio provinciale.

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione sottoscritta tra Provincia e CAMPP si ritiene utile una sua ridefinizione alla luce sia dell'esperienza maturata in questi sette anni di collaborazione proficua con il Servizio Lavoro ed i Centri per l'Impiego della Provincia di Udine, sia in relazione al cambiamento socio-economico intervenuto in seguito alla crisi economico-finanziaria e del mercato del lavoro.

Si ipotizza di poter avviare in collaborazione e raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego una riflessione e la ricerca di nuove strategie di intervento a favore del collocamento mirato.

Già dal mese di dicembre 2009, inoltre, prenderà avvio una serie di incontri ed iniziative congiunte tra il SIL ed i Centri per l'Impiego per definire una procedura per le selezioni propedeutiche all'avviamento presso le pubbliche amministrazioni da sottoporre al parere della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili.

IL SERVIZIO RESIDENZIALE: OBIETTIVI PER L'ANNO 2010

La famiglia è il luogo privilegiato per la soddisfazione diretta e per la mediazione dei bisogni della persona disabile; il sostegno familiare, per cause del tutto naturali o incidentali, può venir meno con il rischio che quanto realizzato per il miglior adattamento alla vita del disabile vada disperso.

Dal punto di vista dei genitori la logorante attesa nella prospettiva della separazione dal figlio disabile, per sopraggiunta incapacità a provvedere a lui, si palesa come un dramma che si aggiunge alla pesante fatica di "tirar su" un figlio che ha dei problemi.

Le recenti linee guida abbozzate a livello di organi politico-amministrativi regionali riguardo alla definizione della tipologia di interventi a carattere residenziale ipotizzano tre forme di servizi:

- residenza protetta per disabili;
- comunità alloggio con diverse specificità;
- gruppo appartamento.

Tenuto conto dell'analisi dei problemi presentati dagli utenti e dai possibili fruitori di servizi residenziali, il C.A.M.P.P. ha concentrato la sua attenzione sulla prima e sulla terza tipologia di servizio sopra citate.

Per quanto riguarda la residenza protetta per disabili va ricordato che essa è riservata a soggetti con disabilità che richiedono interventi sanitari ed assistenziali in modo prevalente su quelli socio-educativi.

Come riferito in altra parte del presente documento, la capacità ricettiva del Centro Residenziale di Sottoselva si è dimostrata adeguata a dare risposta alle numerose richieste di residenzialità presentate ed è oggi vicina al limite massimo di accoglimenti.

Il gruppo appartamento, invece, è destinato ad accogliere soggetti che esprimono preminentemente un bisogno socio-educativo.

Nella formazione di un progetto per la costituzione di una soluzione residenziale differenziata il C.A.M.P.P. ha tenuto conto di una serie di aspetti che qui si cerca di rappresentare:

- interpretare le domande della potenziale utenza, valutandone l'attualità, la consistenza, la natura, lo sviluppo futuro;
- raggruppare l'utenza disabile adulta in più tipologie relative al diverso peso che hanno i bisogni della persona nelle loro specificità: sanitaria, assistenziale, socio-educativa.

Per meglio comprendere la specificità del Servizio denominato "Gruppo appartamento per persone handicappate" è utile fare riferimento al testo della deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507, che così recita:

"Il gruppo appartamento è un servizio residenziale destinato alla convivenza di un numero limitato di utenti adulti (massimo 6).

Gli ospiti devono essere responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria; devono peraltro essere garantite attività di supporto alla vita quotidiana e di potenziamento delle autonomie acquisite e/o residue.

Il gruppo appartamento è destinato a persone handicappate affette da minorazioni fisiche-psichiche o sensoriali con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inserite al lavoro, o frequentanti quotidianamente altri servizi diurni, privi della famiglia, o che non possono/non desiderano, vivere nella propria.

Sarà prevista una presenza programmata di educatori e addetti all'assistenza di base nonché, comunque assicurata la presenza di un operatore durante la notte.

Il gruppo appartamento si caratterizza come un alloggio di civile abitazione, che deve presentare tutti i requisiti di idoneità (accessibilità – fruibilità – igienicità) e di sicurezza previsti per le strutture di accoglienza comunitaria di persone disabili.

Di norma deve essere ubicato in centro abitato servito da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi.”

L'Ente si riserva un'analisi dell'utenza, anche di quella già presente presso le proprie strutture al fine di verificare la fattibilità di tale progetto nel medio/lungo periodo.

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La capacità dei servizi di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dall'utenza dipende in buona parte dalle risorse disponibili e dalla loro preparazione professionale.

Va da sé che il bagaglio culturale e la qualificazione specialistica del personale necessitano di un continuo e adeguato sviluppo.

L'Ente è impegnato a fornire ai propri operatori ogni valida opportunità di formazione ed aggiornamento che tenga conto delle diverse professionalità in campo.

Oltre ad iniziative formative predisposte direttamente dall'Ente, il personale avrà la possibilità di seguire, a livello individuale o di gruppo, esperienze formative (convegni, stages formativi, esposizioni specializzate, ecc.) allestite da agenzie diverse e comunque centrate su temi di specifica rilevanza per le diverse professionalità.

La predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione per l'anno 2010 sarà predisposta dalla direzione dell'Ente.

Dato il numero contenuto di operatori d'area amministrativa l'Ente anziché farsi direttamente promotore di eventi formativi prenderà contatti con agenzie diverse che organizzano corsi permettendo in tal modo al personale di avere scambi proficui con operatori di altre organizzazioni.

LE STRUTTURE

Nel corso del 2009 sono stati completati i lavori per l'ampliamento del Centro diurno di Sottoselva. Tali opere hanno riguardato la straordinaria manutenzione del piano terra e del primo piano dell'ala nord, ex area veterinari A.S.S. n. 5, suddivise in opere edili, realizzazione degli impianti elettrico, fonia, dati, termico e idrico-sanitario, sostituzione dei serramenti interni ed esterni e fornitura di nuovi arredi.

Per quanto riguarda il C.S.R.E. di Rivarotta di Teor sono stati completati i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche con l'installazione dell'ascensore, il rifacimento dei bagni e la realizzazione dell'impianto di condizionamento. Le opere sono state finanziate in parte con fondi ex LR 44/87. È stata inoltre effettuata la bonifica di una parte della copertura, si è proceduto al rifacimento dell'impianto di riscaldamento e infine si è provveduto alla tinteggiatura interna dello stabile. In tempi brevi è prevista la realizzazione di alcuni percorsi pedonali e di uno spazio per il parcheggio dei mezzi in dotazione.

Sono in corso opere di ristrutturazione dell'ex falegnameria del CSRE di Latisana, atte alla riconversione della stessa in aula didattica. Esse prevedono il rifacimento degli impianti termoelettrici, della pavimentazione, nonché la tinteggiatura interna.

Nel corso del 2009 inoltre sono stati approvati i progetti inerenti la realizzazione di una pensilina a protezione dell'ingresso del CSRE di Latisana ed il rifacimento della copertura dello stesso Centro. Quest'ultimo progetto è stato approvato, in data 26.10.2009, dal Nucleo di Valutazione dell'Edilizia Sanitaria e Socio-Assistenziale, e gli uffici regionali stanno predisponendo il Decreto per la concessione di un contributo in conto capitale di cui alla ex L.R. 44/87.

Gli stabili siti in via Buonarroti, 14 e via Malignani, 7 a Cervignano del Friuli, ex sede amministrativa, sono stati recentemente sistemati con il rifacimento di parte dell'impianto termico in via Malignani, la tinteggiatura in via Buonarroti e alcune opere di piccola manutenzione. I nuovi "Moduli" sono stati attrezzati di nuovi arredi e di materiale hardware vario.

PROGRAMMI PER IL 2010

Nel 2010 si prevede l'apertura di vari cantieri presso alcune strutture sedi dei servizi dell'Ente.

Gli interventi da realizzare vengono di seguito definiti.

IMMOBILE SEDE DEL CENTRO RESIDENZIALE HANDICAPPATI GRAVI E GRAVISSIMI DI SOTTOSELVA

Per il 2010 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, per quanto riguarda l'immobile di Sottoselva, in quanto la struttura è vetusta e di notevoli dimensioni, pertanto abbisogna continuamente di interventi edilizi che la mantengano funzionante.

Molteplici sono le problematiche inerenti l'esborso di fondi dell'Ente, in quanto si tratta di investire su un stabile di proprietà dell'ASS5 "Bassa Friulana". Il comodato stipulato con l'Azienda ha scadenza nel breve periodo, pertanto la durata deve essere necessariamente ampliata per giustificare eventuali investimenti da parte del CAMPP. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce dal punto B.1.1 al punto B.1.5 tutte le opere previste che di seguito vengono sommariamente descritte.

Rifacimento della centrale termica che alimenta l'intero complesso. Ad oggi le opere da effettuare sono già definite da un progetto definitivo-esecutivo, che sarà probabilmente oggetto di variante in quanto conterà nella realizzazione di una nuova centrale termica con annesso impianto di condizionamento a servizio esclusivo del Corpo A del complesso residenziale di Sottoselva. Si tratterà di installare, in un corpo di fabbrica preesistente, da compartimentare, un gruppo termico, alimentato a gas, e di un gruppo frigo adeguatamente

potenziati, l'edificazione di un nuovo camino, l'intercettazione ed il collegamento alle linee di alimentazione alle utenze varie.

Sostituzione completa dei serramenti interni ed esterni della facciata sud. Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.

Realizzazione dell'impianto di condizionamento. Si tratta di posizionare un gruppo refrigerante adeguatamente potenziato per servire l'intera palazzina dell'ala nord del CRHGG ed eseguire tutti gli allacciamenti agli impianti già predisposti. Detta opera non era contemplata nel progetto originario.

Manutenzione straordinaria della copertura dell'ala nord. Gli interventi riguarderanno la sostituzione di parte delle travi, sia di falda che di cordolo, la realizzazione di adeguata ventilazione, coibentazione e impermeabilizzazione e la ricollocazione del manto di copertura.

Tinteggiatura esterna dell'ala sud. Le operazioni da effettuare saranno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 407.000,00. Per la copertura finanziaria della spesa si farà ricorso, in parte, a fondi pubblici, che verranno richiesti non appena gli uffici regionali emetteranno i bandi per la concessione dei finanziamenti.

IMMOBILE SEDE DEL CSRE DI LATISANA

Presso l'immobile sede del CSRE di Latisana, per l'anno 2010, si prevede l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria, di seguito elencati:

Manutenzione della copertura L'Ente, come specificato in premessa, ha già attivato l'iter necessario per la realizzazione dell'opera. Gli interventi previsti sono principalmente i seguenti: lievo gabbia Faraday, posa in opera isolamento termico, impermeabilizzazione, sostituzione ed integrazione lattonomie, sostituzione cupole, sfiati ed aeratori, posa in opera tegole canadesi.

Realizzazione della pensilina. La pensilina, a protezione dell'accesso principale esterno, avrà orditura portante in acciaio zincato e verniciato e copertura in vetro strutturale.

I lavori di manutenzione della copertura e realizzazione della pensilina verranno appaltati contestualmente.

Manutenzione straordinaria dell'impianto termico. Si pensa di procedere secondo le seguenti modalità: smantellamento attuale centrale termica, installazione di caldaie modulari a condensazione, installazione di un bollitore autonomo a gas, con potenza inferiore a 35 KW per l'acqua calda sanitaria, realizzazione collegamenti vari.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 257.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà, in parte, assicurata dall'erogazione di fondi pubblici.

IMMOBILE VIA MALIGNANI – CERVIGNANO DEL FRIULI

Presso l'immobile di via Malignani è prevista la riorganizzazione degli spazi – ampliamento cucina e realizzazione nuovo bagno -, con successiva tinteggiatura interna dello stabile, nonché la sistemazione dell'area verde e carraia esterna.

Gli interventi sopradescritti ammontano a presunti € 15.000,00. Considerata l'entità modesta dell'importo e l'urgenza dei lavori, si utilizzeranno Fondi dell'Ente.

IMMOBILE SEDE DEL CSRE DI VIA SARCINELLI A CERVIGNANO DEL FRIULI.

Il fabbricato ospitante il CSRE di Via Sarcinelli, di proprietà esclusiva dell'Ente, è di recente edificazione ed in buon stato di conservazione. Tuttavia si intende procedere alla realizzazione di alcune migliorie, quali: l'installazione di un impianto fotovoltaico (al fine di conseguire un significativo risparmio energetico) e l'ampliamento del CSRE (per aumentare gli spazi fruibili dall'utenza).

Realizzazione impianto fotovoltaico da installare sulla copertura dell'immobile. Si tratta di installare moduli fotovoltaici capaci di erogare una potenza pari a 19,32 KW totalmente integrati nella porzione di copertura piana, mentre parzialmente integrati in quella inclinata. L'intervento prevederà l'installazione di due tipologie di moduli fotovoltaici, di inverter, di quadri elettrici e collegamenti vari.

Lavori di ampliamento Al fine di creare uno spazio adeguato per ottimizzare la gestione modulare dell'utenza presente presso il CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli si prevede la realizzazione di lavori di ampliamento. Si intende creare un'appendice collegata al resto della struttura tramite la palestra esistente. Si procederà all'edificazione e all'allestimento di una struttura di adeguata superficie con annessi locali di servizio comuni.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 353.700,00. La copertura finanziaria della spesa sarà, in parte, assicurata dall'erogazione di fondi pubblici.

IMMOBILE SEDE DEL CSRE DI VIA NARONCIS A PASIAN DI PRATO.

Relativamente al fabbricato sede del CSRE di Via Naroncis, 70, a Pasian di Prato, di proprietà esclusiva dell'Ente e concesso in comodato d'uso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4, per il 2010 si prevede l'acquisizione di un'area, di superficie pari a 850 mq, attigua allo stabile di cui trattasi, al fine di permettere l'ampliamento del Centro. Tale intervento non comporterà alcun onere finanziario per il Consorzio.

PROGRAMMI PER IL BIENNIO 2011 - 2012**IMMOBILE SEDE DEL S.I.L. IN VIALE TRICESIMO, 47 A UDINE**

Ristrutturazione del fabbricato. Presso la sede del SIL di Udine s'intende procedere con alcuni lavori di ristrutturazione del fabbricato annesso all'immobile che comprendono le seguenti opere: ripasso copertura, risanamento murature, rifacimento pavimentazione, redistribuzione degli spazi, realizzazione impianti tecnologici, realizzazione servizio igienico, sostituzione serramenti, tinteggiatura.

Di tale opera, stimata in € 200.000,00, non è prevista l'erogazione di alcun finanziamento pubblico, in quanto lo stabile non è destinato a CSRE.

UNITA' 3 COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO "LASCITO PAOLA DAL DAN" A PRIVANO DI BAGNARIA ARSA.ristrutturazione dell'unità 3 del complesso immobiliare denominato "lascito Paola Dal Dan"

Ad oggi presso parte dell'area verde del lascito di cui sopra il gruppo "Le Primizie" sta svolgendo attività di giardinaggio ed orticoltura. Il satellite di appoggio per le attività di ricerca, trasformazione dei prodotti, produzione in serra e pasto è la sede di via Malignani a Cervignano. Tale ristrutturazione si rende necessaria per limitare i disagi prodotti dai continui spostamenti di utenti ed operatori tra una sede e l'altra e concentrare in un unico luogo tutte le attività del gruppo.

Gli elaborati progettuali preliminari sono già stati predisposti e prevedono la completa ristrutturazione delle strutture, l'adeguamento delle altezze dei vani, la realizzazione dei

serramenti e degli impianti tecnologici, la completa tinteggiatura dello stabile. L'edificio destinato al CAMPP, disposto su due piani e di forma ad "L", nella porzione ad angolo ospiterà gli spazi di servizio, i locali tecnici e di uso collettivo, quali servizi igienici, monta lettighe e scale. La parte di edificio a nord sarà attrezzata con due sale – una per piano -, mentre la parte adiacente la zona agricola sarà caratterizzata da "open spaces" destinati allo svolgimento dell'attività didattica – educativa. L'ammontare stimato per la realizzazione del progetto è pari a € 1.300.000,00 finanziato in parte con contributi regionali.

Allegati

REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento disciplina l'ammissione e la dimissione degli utenti dei seguenti Servizi:

- Centro Socio Riabilitativo Educativo
- Servizio Residenziale
- Servizio Inserimento Lavorativo

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consortili avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sulla base del principio della territorialità ed acquisita l'intesa tra l'Equipe Multidisciplinare Territoriale (E.M.T.) ed il Comitato Tecnico competente di cui al successivo art. 4. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

L'ammissione ai servizi dell'Ente avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (tutore, genitore, etc.).

La domanda redatta su apposito modulo è accompagnata da:

- a) una proposta formulata dall'Equipe Multidisciplinare Territoriale di riferimento d'intesa con il Comitato Tecnico competente;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap. A corredo della domanda dovrà essere allegata la documentazione di cui ai punti a) e b) del presente articolo.

La domanda di ammissione al S.I.L. potrà essere inoltrata agli uffici dell'Ente direttamente dall'interessato; in tal caso sarà cura del Servizio acquisire i documenti di cui ai punti a) e b) del presente articolo.

Art. 4 - COMITATO TECNICO

E' istituito un Comitato Tecnico con il compito di valutare la compatibilità delle richieste di accesso ai servizi con le condizioni ricettive dei servizi medesimi e fornire al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto deliberativo per l'ammissione.

Esso è costituito:

- a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio ed è presieduto dal Dirigente preposto;
- b) per il Servizio Residenziale: dal Responsabile della struttura e dal Dirigente preposto;
- c) per il S.I.L.: dal Coordinatore del Servizio e da due Operatori della Mediazione nominati dal Direttore su proposta del Coordinatore.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:

- a) a titolo sperimentale, allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili una sola volta su proposta del Comitato Tecnico;
- b) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
- c) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratti di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza, anche di tipo parziali. L'ammissione a titolo particolare è consentita fino ad un massimo del 10% degli utenti fruitori del servizio a titolo pieno.
- d) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
- e) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.

Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, l'accoglienza del singolo soggetto potrà essere ripetuta in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.

In ogni caso, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.

Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

I servizi sono riservati, in via prioritaria ai residenti nell'ambito territoriale dell'A.S.S. n. 5.

E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.

Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 - DIMISSIONE

La dimissione dell'utente può avvenire:

- su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
- su iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta dell'Equipe Multidisciplinare Territoriale di riferimento d'intesa con il Comitato Tecnico competente di cui all'art. 4;
- per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato, per la frequenza di ciascun tipo di servizio.

La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

La quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso.

In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di fruizione del servizio nell'anno.

Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio stesso.

L'onere per la frequenza a titolo particolare, di cui all'art. 5, comma 1 lettera c), farà riferimento allo specifico progetto, alla tipologia del servizio accogliente, alle risorse impegnate e verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione contestualmente all'ammissione.

L'onere per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollevio", di cui all'art. 5, comma 1 lettere d) ed e), è a carico dell'interessato o degli obbligati e viene determinato su base giornaliera.

Art. 9 - PAGAMENTI

Le modalità per il versamento delle contribuzioni a carico dei Comuni consorziati sono indicate dallo Statuto dell'Ente mentre, per i Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap, sono indicate nelle convenzioni previste al precedente art. 6. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha carattere sperimentale e potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.

Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

*Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 30 del 26.06.2003
Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 43 del 20.10.2005
Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08.10.2007*

IL REFERENTE

Le mansioni di Referente sono svolte da un operatore di profilo Istruttore Direttivo Socio-Educativo che assomma in sé, oltre alla funzione prettamente educativa, quella di coordinamento di risorse, umane e materiali, rivolte alla realizzazione di un Servizio che promuove la persona con disabilità psicofisica.

A completamento della propria, caratterizzante e fondamentale, funzione educativa, la figura dell'istruttore direttivo socio-educativo rivolge la propria azione ad aspetti organizzativi essenziali per la realizzazione di progetti rivolti all'utenza.

L'articolata gamma di competenze previste per la specifica figura richiede, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, anche una significativa esperienza maturata nel settore specifico.

Il Referente, nella sua azione di coordinamento del Centro, svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

verso gli utenti:

- **Promuove** la qualità di vita e di sviluppo della persona disabile sostenendo ogni iniziativa valida per l'acquisizione dell'autonomia personale dell'utente ed il reinserimento sociale dello stesso.
- **Partecipa** all'individuazione e definizione degli obiettivi più idonei alla promozione dell'utenza ed alla conseguente formulazione dei programmi di intervento socio-educativo.
- **Provvede,** nel dettaglio, in collaborazione con le diverse figure professionali interessate, interne ed esterne al Servizio, a stilare il Piano Educativo Individualizzato per ciascuno degli utenti accolti presso il Servizio medesimo.
- **E' impegnato** ad orientare ed integrare le attività verso il conseguimento degli obiettivi del Servizio a favore dell'utenza.
- **Apporta** ogni possibile miglioramento alla metodologia di lavoro, al fine del conseguimento degli obiettivi del Servizio.
- **Esprime,** in accordo con il gruppo operativo, pareri in merito all'ammissione e dimissione degli utenti, coadiuvando il Dirigente in sede di Comitato Tecnico.
- **Assicura** l'adozione di tutti gli accorgimenti e prassi atti alla tutela della privacy degli utenti ospiti del Servizio.
- **Verifica** i risultati conseguiti dal Servizio rispetto agli obiettivi prefissati in fase di definizione del programma degli interventi a favore degli utenti.
- **Risponde** della congruenza dei risultati socio-educativi conseguiti, agli obiettivi prefissati dal Servizio.

verso le famiglie degli utenti:

- **Cura** le relazioni con i familiari degli utenti e collabora con le persone di riferimento e con l'ambiente sociale della persona assistita dal Servizio.
- **Stimola** e **coordina** la partecipazione delle famiglie degli utenti alle iniziative proposte dal Servizio.
- **Informa** le famiglie degli utenti, sulle attività proposte dal Servizio a favore dell'utenza.
- **Filtra** le richieste provenienti dalle famiglie e formula indirizzi per la loro soluzione.

verso gli operatori, i tecnici ed i volontari che agiscono presso il Servizio:

- **Promuove** iniziative atte a migliorare il clima di collaborazione tra gli operatori.
- **Stimola,** da parte del personale, l'assunzione ed il consolidamento di atteggiamenti e comportamenti professionali adeguati.
- **Favorisce** la partecipazione attiva degli operatori all'individuazione di soluzioni migliorative dell'organizzazione e del funzionamento del Servizio.
- **Assicura** lo sviluppo professionale dei collaboratori individuando i loro bisogni di formazione ed aggiornamento e proponendo, alle posizioni superiori, adeguate iniziative di merito.
- **Esprime** pareri inerenti gli aspetti di organizzazione ottimale del Servizio al fine di contemperare diritti e doveri del personale assegnato al Servizio stesso, con le esigenze di efficacia ed efficienza (permessi, ferie, turni, ecc.).
- **Elabora** un adeguato piano di comunicazione interna al Servizio.
- **Espleta** controlli sull'efficacia degli interventi educativi e di gestione del Servizio.
- **Negozia** per la composizione dei diversi interessi e bisogni compresenti nella realtà del Servizio.
- **Agevola** processi di apprendimento da parte degli operatori presso il Servizio.
- **Prospetta** approcci operativi originali.

- **Coordina** le riunioni degli operatori addetti al Servizio.
- **Modula** l'intervento degli specialisti (personale sanitario e riabilitativo) con le attività ordinarie predisposte dagli operatori addetti al Servizio.
- **Defiene** la responsabilità per quanto attiene il rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza sul posto di lavoro
- **Coadiuvava** il Dirigente nella valutazione dell'attività del personale afferente al Servizio.

verso la Direzione dell'Ente:

- **Vigila** sull'osservanza delle leggi e disposizioni nonché sull'attinenza delle attività promosse dal Servizio alle linee programmatiche fissate dall'Ente.
- **Segnala** necessità, emergenze, carenze e disfunzioni, proponendo, per tali contingenze, idonee soluzioni.
- **Documenta** l'attività del Servizio e provvede al disbrigo di pratiche amministrative legate allo svolgimento del proprio ruolo operativo.
- **Intrattiene** rapporti con le ditte che assicurano la manutenzione della struttura ospitante il Servizio in collaborazione con gli uffici amministrativi.
- **Verifica** la corretta compilazione, da parte delle ditte incaricate, dei registri di manutenzione periodica degli impianti tecnologici della struttura .
- **Assicura** l'osservanza delle prescrizioni previste dalle polizze assicurative sottoscritte dall'Ente.
- **E' incaricato** del trattamento degli eventuali dati sensibili e/o personali ai sensi del Regolamento Interno sul Trattamento dei Dati Sensibili ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 196/2003.
- **Garantisce** il corretto utilizzo del fondo spese straordinarie assegnato al Servizio.
- **Ricopre** l'incarico di coordinatore degli addetti al servizio di gestione d'emergenza e garantisce la corretta applicazione delle procedure previste dal piano di emergenza ed evacuazione relativo alla struttura cui è preposto.
- **Assicura** l'approvvigionamento dei beni necessari al regolare funzionamento del Servizio fornendo con sistematicità gli input necessari e verifica l'adeguata fornitura e gestione delle risorse richieste.
- **E' consegnatario** dei beni mobili ed immobili destinati al Servizio cui è preposto, garantendone l'integrità, la conservazione ed il corretto utilizzo.
- **Vigila** sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidatari dei servizi appaltati all'esterno (trasporti, pulizie, assistenza, vigilanza, ristorazione, manutenzione, ecc.) segnalando eventuali inadempienze.
- **Propone** ai decision maker prassi migliorative e strategie innovative.
- **Riferisce** al Dirigente sull'andamento del Servizio cui è preposto.

verso le agenzie istituzionali che, in forme differenti, concorrono alla soluzione dei problemi posti dalla disabilità:

- **Rappresenta,** nei limiti indicati dall'Amministrazione, l'Ente nei rapporti con le diverse agenzie del territorio (ASS, Comuni, soggetti diversi identificabili secondo specifiche contingenze rilevanti rispetto al Servizio).
- **Valuta** le segnalazioni, provenienti da soggetti diversi, inerenti la gestione del Servizio ed assume iniziative conseguenti alla natura e rilevanza delle stesse.
- **Intrattiene** rapporti con le istituzioni locali, realtà sociali, culturali, sportive, associative e di volontariato del territorio, nell'ambito degli obiettivi programmatici concordati con la Dirigenza e con il supporto del gruppo operativo.
- **Cura** i rapporti con gli specialisti che intervengono a favore degli utenti.
- **Funge** da interlocutore privilegiato per quanti, a diverso titolo si rivolgono al Servizio.
- **Media** nella tessitura di reti di collaborazione tra tutte le agenzie rilevanti per la gestione del Servizio.

verso l'organizzazione e coordinamento delle risorse umane e materiali disponibili:

- **Gestisce** le risorse umane e materiali a disposizione del Servizio.
- **Produce** novità sul piano organizzativo del Servizio.
- **Attende** alla diffusione mirata delle notizie concernenti il funzionamento del Servizio.
- **Incoraggia** eventi di costruttivo confronto tra diversi Servizi.
- **Sovrintende** alla compilazione dei protocolli documentanti le diverse attività, educative e gestionali, del Servizio (es.: registrazione presenze, rendicontazione spese, segnalazione infortuni, ecc.).
- **Assolve** impegni a carattere burocratico-amministrativo finalizzati all'operatività del Servizio.

UNITÀ OPERATIVA SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il Responsabile di U.O. S.I.L.

Svolge i seguenti compiti:

- ◆ Predisporre e definisce le linee d'intervento del servizio ed il bilancio economico degli interventi attuati, in coerenza con il mandato istituzionale; programma e gestisce l'attività del servizio attraverso la supervisione dell'attività lavorativa dei singoli operatori.
- ◆ Promuove le adesioni al servizio da parte dei singoli comuni e degli Ambiti Socio-Assistenziali, delle Direzioni Regionali e Provinciali competenti, delle associazioni economiche produttive e sindacali, delle associazioni di categoria dei disabili.
- ◆ Supervisiona la definizione e l'attuazione del progetto tecnico (strumenti di mediazione) e finanziario (numerico ed economico), sia nella fase di proposta sia nella fase di verifica, e nel rendiconto finale.
- ◆ Assicura, congiuntamente agli operatori, la supervisione e la valutazione individuale dei soggetti, seguendo il percorso in tutte le varie fasi (Servizio Lavoro e Collocamento della Provincia di Udine, Centri per l'Impiego) e la verifica sanitaria (Azienda Servizi Sanitari e Medico competente). Interviene al bisogno con colloqui di sostegno ai singoli ed alle loro famiglie. Erogare con gli operatori, in caso di assunzione, il Servizio di Sostegno e Accompagnamento.
- ◆ Promuove la conoscenza del Servizio Integrazione Lavorativa e del suo operato, e più in generale la tematica dell'inserimento ed integrazione lavorativa delle persone con disabilità, intervenendo nell'ambito di convegni, seminari, work shop ed eventi formativi-informativi.
- ◆ Si fa carico dei rapporti di collaborazione con i servizi socio-sanitari specialistici del territorio (D.S.M., Ser.T., Istituto di Riabilitazione "Gervasutta" e altri) della Provincia di Udine, promuovendo la collaborazione con gli operatori delle Aziende per i Servizi Sanitari appartenenti a tre territori, Alto, Medio e Basso Friuli.
- ◆ E' membro del Comitato Tecnico previsto dalla Legge n. 68/'99, in rappresentanza dei SIL della provincia, della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili Legge n.68/99 della Provincia di Udine e del Comitato tecnico regionale ai sensi della L. R. 41/1996 art. 14 bis.

Il Tecnico dell'Inserimento Lavorativo/L'Operatore della Mediazione

Il Tecnico dell'Inserimento Lavorativo/L'Operatore della Mediazione, di seguito indicato Operatore del SIL, promuove e realizza l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati propedeutici e finalizzati all'integrazione lavorativa e percorsi di inserimento socio assistenziale.

Tali percorsi devono essere compatibili con le peculiarità di ogni singolo e con le esigenze del sistema produttivo. Si concretizzano mediante l'attivazione di strumenti tecnici esclusivi (descritti nel d.g.r. 196/06) e in regime di convenzione con la Provincia per quanto riguarda gli strumenti tecnici previsti dal d.g.r. 217/06, i cui destinatari sono persone con disabilità "complessa". In particolare l'operatore del SIL:

- Definisce, attua e gestisce il progetto lavorativo: attiva gli interventi progettati, scegliendo gli strumenti tecnici di mediazione propri alla specifica fase di progetto, apporta eventuali correzioni in itinere al percorso individuato, gestisce le criticità, fa la verifica e la valutazione dei risultati e cura gli aspetti amministrativi connessi con l'utilizzo di strumenti specifici. In caso di assunzione, monitora e sorveglia l'andamento dell'inserimento.
- Predisporre relazioni sui percorsi lavorativi realizzati su richiesta degli interessati e/o degli organismi competenti (Commissioni Invalidi Civili, Commissione di Accertamento della Disabilità, Commissioni INPS ...) come documentazione per favorire la valutazione degli accertamenti.
- Ricerca adesioni aziendali e opportunità formative e occupazionali, individuando nelle aziende le posizioni di lavoro più adatte ai disabili e mantenendo collegamenti e collaborazioni continue con responsabili del personale, artigiani, capi operai. Tale attività si esplica attraverso

il contatto con le singole aziende e/o con i relativi consulenti del lavoro, la consulenza e l'informazione a enti ed aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa, e con interventi di promozione presso le relative Associazioni di Categoria.

- Interagisce costantemente con i Centri per l'impiego, con le imprese, con la cooperazione sociale, in particolare quella di tipo B, con centri e strutture attive nel campo della formazione; costruisce e gestisce relazioni con responsabili di istituzioni pubbliche ed aziende private. In particolare imposta, gestisce e coordina la propria attività di contatto con le aziende in stretto raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego della Provincia.
- Opera in rete con i servizi sociali, sanitari, formativi ed educativi e contribuisce alla definizione del progetto di vita della persona con disabilità. Attiva organismi interistituzionali e vi partecipa (Equipe Multidisciplinare Handicap, Unità di Valutazione Distrettuale).
- Partecipa ai processi di pianificazione territoriale (partecipazione ai tavoli di Piani di Zona) e a gruppi interistituzionali, ad organismi in rappresentanza istituzionale (es. Comitato Tecnico) e a staff di coordinamento di corsi di formazione e orientamento.

Per svolgere il suo mandato, l'Operatore del SIL è quindi chiamato ad esercitare le seguenti capacità gestionali:

- gestire la responsabilità della presa in carico del disabile; possedere abilità di negoziazione e di persuasione; lavorare per progetti, in gruppo ed in rete; valutare i rischi e le opportunità delle situazioni;
- essere garante dell'individuazione e dell'implementazione dei progetti personalizzati di inserimento; svolgere attività di osservazione e valutazione delle competenze di soggetti disabili eventualmente spendibili in contesto lavorativo; reggere psicologicamente la indeterminatezza dei risultati e la possibilità di insuccesso;

Servizio amministrativo

Il Servizio amministrativo del SIL si compone di un segretario amministrativo con competenze amministrativo-contabili relative al Servizio.

Inoltre in SIL, in base alla convenzione stipulata tra il CAMPP e la Provincia di Udine, garantisce la presenza presso il Centro per l'Impiego di Udine di due istruttori amministrativi e due operatori della mediazione con funzioni tecnico-amministrative, per l'espletamento delle attività di supporto e implementazione delle azioni connesse al collocamento mirato dei disabili.

I quattro operatori collaborano in particolare nelle attività connesse a:

- 1) gestione della banca dati delle aziende obbligate ai sensi della Legge n. 68/1999, dei prospetti informativi annuali delle aziende private e pubbliche e della relativa determinazione della quota d'obbligo, del riconoscimento dei lavoratori disabili in costanza di rapporto di lavoro, del rilascio dei certificati di ottemperanza art. 17 L. 68/1999 e dei nulla osta necessari alle assunzioni, nonché dell'avviamento dei lavoratori a selezione presso Enti Pubblici e del raccordo operativo per la predisposizione e la stesura delle convenzioni ex art. 11 L. 68/1999;
- 2) gestione della banca dati dei lavoratori disabili, che si concretizza con colloqui di iscrizione (sia al collocamento ordinario sia a quello obbligatorio), con la stesura delle schede dei lavoratori e con successivi aggiornamenti sulle variazioni che intervengono nelle carriere lavorative;
- 3) predisposizione e aggiornamento annuale delle graduatorie dei disabili iscritti;
- 4) segretariato relativo all'operato del Comitato Tecnico (stesura dei verbali delle sedute, contatti e convocazioni dei lavoratori disabili, invio alle commissioni sanitarie dei lavoratori e delle relative cartelle per il profilo socio lavorativo, stesura del profilo del lavoratore, avvio dei lavoratori alle aziende soggette all'obbligo, raccordo con i referenti dei singoli Centri per l'Impiego per il reperimento delle informazioni da trasmettere al Comitato Tecnico)

INTERVENTI E PRESTAZIONI EROGATI DALL'A.S.S. N. 5 BASSA FRIULANA A FAVORE DI UTENTI DISABILI ACCOLTI PRESSO I C.S.R.E.

FIGURA PROFESSIONALE	NATURA INTERVENTI
Neuropsichiatria	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti con rilevanza specifica, con particolare riguardo al controllo della terapia farmacologia • Consulenza agli operatori ed alle famiglie
Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza agli operatori ed alle famiglie per la gestione dell'eventuale comportamento problematico di utenti • Elaborazione di diagnosi e formulazione di programmi educativi • Sostegno psicologico alle famiglie
Fisiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'utenza • Controllo specialistico periodico • Previsione trattamenti • Consulenza a operatori e famiglie
Fisioterapista	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento dei casi segnalati dagli specialisti • Consulenza agli operatori ed alle famiglie
Otorinolaringoiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Controllo specialistico periodico • Prescrizione trattamento dei casi rilevanti • Consulenza ad operatori e familiari
Logopedista	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti necessitanti di specifico trattamento
Odontoiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Esecuzione di trattamenti necessari • Controllo periodico • Consulenza ad operatori e famiglie.
Infermiere	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico dei casi che necessitano di specifico trattamento di competenza • Monitoraggio permanente delle condizioni di salute degli utenti
<p>L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", per effetto della Delibera di Giunta Regionale n. 1907 del 25.09.2008, provvede inoltre a fornire direttamente i medicinali per i soggetti disabili accolti nelle residenze protette (art. 4 della convenzione tra il CAMPP e l'ASS n. 5).</p>	

ARTICOLAZIONE DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE

Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti

UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI

E' chiamata a gestire le attività di relazione con il pubblico mediante una corretta trasparente e tempestiva informazione sulle attività dell'Ente. Essa assume le funzioni di Ufficio per le Relazioni con il Pubblico previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 165/2001.

In materia di **trasparenza amministrativa** svolge le seguenti funzioni:

- Servizio all'utenza per quanto attiene all'esercizio dei diritti di partecipazione previsti dalla L. 241/1990;
- Informazioni e indirizzo all'utenza sugli atti e sullo stato dei procedimenti amministrativi;
- Analisi e ricerca sull'utenza;

In materia di **informazione** provvede alla:

- Informazione all'utenza sull'offerta di servizi dell'Ente;

In materia di **relazioni con l'esterno** provvede a:

- Tenuta ed aggiornamento dell'archivio utenti;
- Rapporti con gli Enti consorziati, le famiglie, le Associazioni e gli utenti in genere;
- Promozione e coordinamento delle relazioni con le istituzioni e le realtà esterne all'Ente;
- Progettazione e gestione della comunicazione istituzionale dell'Ente;

In materia di **attività culturali** e di attività a rilevante impatto esterno provvede a:

- Promozione e gestione delle attività culturali per conto dell'Ente;
- Gestione dei contributi finanziari finalizzati alle stesse;
- Gestione dei rapporti con le associazioni esterne.

Svolge compiti di segreteria della direzione e più in generale di supporto all'attività istituzionale degli organi collegiali di governo dell'Ente, quali l'Assemblea Consortile ed il Consiglio di Amministrazione.

Per l'**assistenza agli organi collegiali** svolge le seguenti funzioni:

- Convocazione delle sedute;
- Predisposizione della documentazione necessaria per il funzionamento degli organi;
- Predisposizione e distribuzione dei processi verbali;
- Pubblicazione degli atti;
- Conservazione e archiviazione delle raccolte complete dei verbali delle sedute degli organi di governo.

Per la **tutela degli interessi** dell'Ente provvede a:

- Definizione delle proposte in ordine all'attivazione, resistenza o rinuncia al contenzioso ed eventuale patrocinio;
- In materia di **archivio centrale** provvede a:
 - Raccolta rassegna Gazzetta Ufficiale e Bollettino Ufficiale della Regione;
 - Ricerca e raccolta di fonti normative e giurisprudenziali di interesse per l'Ente;
 - Tenuta dell'archivio centrale della documentazione dell'Ente;

Area gestione e sviluppo risorse finanziarie

UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA

Funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse finanziarie all'interno dell'Ente.

In ordine alla **programmazione finanziaria** provvede a:

- Predisposizione del bilancio dell'Ente e delle relative variazioni;
- Predisposizione delle relazioni generali e tecniche di accompagnamento dei documenti di bilancio;
- Controllo di gestione per centri di spesa;

In ordine alla **gestione delle procedure di spesa** provvede a:

- Gestione dei rapporti con istituto cassiere;
- Controllo di legittimità degli atti comportanti spesa per l'Ente;
- Gestione dei pagamenti verso l'esterno;
- Controllo contabile e recupero dei crediti;
- Predisposizione delle rendicontazioni contabili relative ai finanziamenti con vincolo di destinazione;

In ordine alla **gestione dell'attività commerciale o assimilabile** provvede a:

- Rilevazione fiscale e contabile;
- Espletamento degli adempimenti riguardanti le imposte indirette attraverso la tenuta delle scritture fiscali periodiche;
- Predisposizione delle dichiarazioni fiscali periodiche.

Area gestione e sviluppo delle risorse umane

UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE

Funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse umane all'interno dell'Ente.

In ordine alla **programmazione e gestione del personale**, svolge le seguenti funzioni:

- Aggiornamento e modifica della pianta organica;
- Gestione delle procedure di reclutamento del personale;
- Gestione delle carriere del personale di ruolo ed a tempo determinato, fino alla cessazione del servizio;
- Stipulazione e gestione dei contratti di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa;
- Gestione delle presenze.

In ordine alla **gestione della previdenza, assistenza e prevenzione** provvede a:

- Computo, riscatto e regolarizzazioni contributive servizi preruolo;
- Riunione e ricongiunzione servizi;
- Erogazioni pensioni provvisorie e definitive;
- Costituzione posizioni assicurative;
- Gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, con riguardo alla gestione delle visite preventive, delle visite periodiche, alla tenuta del registro infortuni e alla gestione delle assicurazioni infortuni.

In ordine al **trattamento economico al personale** dipendente e ai collaboratori esterni provvede a:

- Gestione delle procedure per il trattamento economico, di base e accessorio, del personale dell'Ente e degli eventuali collaboratori esterni;
- Gestione dei conseguenti adempimenti di carattere documentale, contributivo, fiscale ed extraerariale.

In ordine alla **gestione degli adempimenti fiscali**, provvede a:

- Controllo e coordinamento delle procedure fiscali, contributive e previdenziali;
- Predisposizione delle certificazioni fiscali, contributive e previdenziali in genere;
- Adempimenti propri del sostituto di imposta.

In ordine alla **gestione delle relazioni sindacali** provvede a:

- Rapporti con le organizzazioni sindacali;
- Predisposizione delle analisi necessarie alle trattative previste in sede di contrattazione collettiva decentrata;

In ordine alla **formazione professionale** provvede a:

- Gestione delle attività di formazione, aggiornamento, addestramento e qualificazione professionale.

Area della logistica ed approvvigionamenti

UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nell'ambito della **logistica**, funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di gestione delle risorse strumentali generalmente riconducibili alla categoria dei beni immobili, degli impianti e delle infrastrutture, curandone le procedure di acquisizione, costruzione, adeguamento, mantenimento e dismissione.

Nell'ambito degli **approvvigionamenti** funge da generale punto di riferimento per la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'attività di acquisizione e gestione delle risorse strumentali generalmente riconducibili alla categoria dei beni mobili e delle prestazioni di servizio fornite da terzi.

In ordine alla **programmazione edilizia** provvede a:

- Aggiornamento del piano programma annuale degli investimenti;
- Ampliamento del patrimonio edilizio dell'Ente;
- Gestione dei procedimenti connessi con l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione e messa a norma del patrimonio edilizio.

In ordine alle **nuove realizzazioni** provvede a:

- Controllo e verifica tecnica dei progetti commissionati all'esterno per l'approvazione da parte degli organi di governo;
- Istruzione delle pratiche relative all'approvazione dei progetti da parte degli enti competenti;
- Controllo e verifica delle imprese incaricate dell'esecuzione dei lavori e dei professionisti incaricati della direzione esterna.

In ordine alla **gestione ed esercizio** provvede a:

- Gestione ed esercizio degli immobili e dei relativi impianti, delle reti energetiche, idriche e di smaltimento;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e dei relativi impianti;
- Gestione delle aree verdi.

In ordine alla **gestione della sicurezza** provvede a:

- Individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro dell'Ente;
- Definizione e attuazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza;
- Realizzazione delle consultazioni periodiche in materia di prevenzione e protezione dai rischi con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

In ordine alla **acquisizione di servizi** provvede a:

- Programmazione, organizzazione e gestione dell'attività di acquisizione di beni e servizi con particolare riferimento a:
 - Gestione dei servizi di assistenza;
 - Gestione dei servizi di trasporto;
 - Gestione dei servizi di mensa;
 - Gestione dei servizi di pulizia;
 - Gestione dei servizi di vigilanza;
 - Gestione dei contratti di fornitura acqua, luce, gas;
 - Gestione spese telefoniche e telecomunicazioni;
 - Gestione servizi assicurativi;
 - Gestione dei contratti di manutenzione beni mobili.

In ordine alla **gestione degli approvvigionamenti** provvede alla gestione contabile, organizzativa ed amministrativa degli acquisti e della logistica interna relativamente a:

- Materiali di consumo;
- Mobili ed attrezzature;
- Gestione del magazzino per la conservazione dei beni di uso e consumo.

In ordine alla **gestione del patrimonio** provvede a:

- Inventariazione, valorizzazione, movimentazione, reporting ai fini contabili dei beni mobili ed immobili;
- Gestione locazioni, riscossione e pagamento canoni, spese condominiali, imposte e tasse derivanti.

Inoltre, a titolo provvisorio e fino a nuova definizione:

In materia di **corrispondenza** provvede a:

- Gestione del protocollo dell'Ente;
- Ricezione, raccolta e smistamento della corrispondenza in arrivo dall'esterno;
- Raccolta e spedizione della corrispondenza verso l'esterno;
- Raccolta e smistamento della corrispondenza tra le strutture.

SOMMARIO

PARTE PRIMA - FINALITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LA MISSION	3
I SOCI	4
IL CONTESTO TERRITORIALE	5
I LUOGHI	11
LE RISORSE	12
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	14
LE RISORSE UMANE	15
L'UTENZA	16
I SERVIZI DIURNI	20
IL SERVIZIO RESIDENZIALE	28
IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)	31
I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	36

PARTE SECONDA - PROGRAMMI PER L'ANNO 2010

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	41
LE RISORSE UMANE	44
C.S.R.E. : OBIETTIVI DELL'ANNO 2010	49
LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE	54
IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI PER L'ANNO 2010	57
IL SERVIZIO RESIDENZIALE: OBIETTIVI PER L'ANNO 2010	59
LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	61
LE STRUTTURE	62